L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 9 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 11 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Una nave da battaglia inglese colpita dai nostri velivoli da bombardamento

L'affondamento di due sommergibili e di numerosi piroscafi nemici

BOLLETTINO N. 217

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco azioni di carattere locale in alcuni settori della Undicesima Armata. Sul rimanente fronte attività di artiglieria. Truppe in marcia ed automezzi sono stati bombardati e mitragliati dalla nostra Aviazione; postazioni antiaeree a difesa di una importante base navale nemica sono state efficacemente colpite. Nostre unità navali hanno efficacemente bombardato le posizioni costiere nemiche.

Squadriglie da bombardamento hanno attaccato nel Mediterraneo occidentale una grossa formazione navale. Nonostante la violenta reazione contraerea ed antiaerea una nave da battaglia è stata colpita. Un aereo da caccia nemico è stato abbattuto. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nostre formazioni aeree hanno sottoposto a efficace bombardamento e mitragliamento la base aeronavale di Malta. Cinque velivoli al suolo, due piroscafi e una batteria contraerea sono stati colpiti. Un nostro « caccia » è stato abbattuto.

Due velivoli nemici che tentavano incursioni sul nostro territorio sono stati abbattuti.

In Cirenaica, tiri di artiglieria nella zona di Tobruk durante i quali mezzi meccanizzati nemici sono stati distrutti. Nostri aerei hanno bombardato il porto di Sollum; una formazione d'assalto e da caccia ha avvistato e colpito un centinaio di mezzi meccanizzati nemici che si dirigevano su Acroma a sud-ovest di Tobruk.

Nell'Africa Orientale attendamenti e autoblinde sono stati mitragliati da nostri aerei nella zona di Cassala e presso Sciusceib. Incursioni di mezzi motorizzati nemici sono state respinte a nord est di Cassala infliggendo perdite al nemico.

Un aereo nemico ha lanciato spezzoni incendiari su Messina, provocando solo principii d'incendio subito domati. Nessun danno alle persone.

Un nostro sommergibile, al comando del Capitano di Corvetta Manlio Petroni, ha silurato e affondato in Atlantico il piroscafo greco « Anastasia » di 2.883 tonnellate.

Un altro sommergibile, operante in Atlantico al comando del Capitano di Corvetta Salvatore Todaro, ha affondato, dopo aspro combattimento, il piroscafo inglese « Shakespeare », di 5.000 tonnellate.

Un sommergibile operante nel Mediterraneo, al comando del Capitano di Corvetta Paolo Vagliasindi, ha silurato due piroscafi di tonnellaggio imprecisato naviganti in convoglio fortemente scortato.

Due sommergibili nemici sono stati affondati da nostre siluranti; uno di essi è il francese « Narval » facente parte delle forze al servizio dell'Inghilterra.

Il sommergibile « Regulus » di cui l'Ammiragliato inglese ha annunciato la perdita è uno di quelli dati per distrutti in uno dei bollettini precedenti. (Stefani).

Il Duce elogia il Tenente di Vascello Nicolini

ROMA, 10 sera

Il Duce ha ricevuto il tenente di vascello Niccolo Niccolini comandante l'unità italiana che ha di recente spaccato in due un sommergibile nemico.

Il Duce lo ha elogiato e gli ha detto di estendere tale elogio a tutto il valoroso equipaggio.

Le forze del Fascismo genovese testimoniano devozione al Duce

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

Le forze del Fascio genovese di combattimento, presenti i Comandanti militari e tutte le Gerarchie adunate a vibrante rapporto, elevano il pensiero alle eroiche nostre Forze Armate in un grido di certezza e di vittoria, riaffermando la saldissima fede della popolazione genovese, laboriosa, fedelissima, in Voi, Duce, e nel Vostro grande destino. — Prefetto Albini, *Generale* Gambara; *Federale* Sangermano; *Generale* Montagna.

Londra annuncia la perdita del "Narval,,

BERNA, 10 sera

Da Londra si annuncia la perdita del sottomarino francese «Narval» che operava al servizio delle forze navali britanniche.

Il Narval *è della classe* Requin; *entrato in servizio nel 1926, aveva un equipaggio di 4 ufficiali e 50 uomini, stazzava circa 1000 tonnellate ed era armato di 10 tubi lancia siluri.*

Dove è stato affondato il piroscafo "Shakespeare,,

LISBONA, 10 sera

Un sottomarino italiano ha affondato presso l'Isola del Sale nell'Arcipelago del Capo Verde, il piroscafo inglese Shakespeare.

Una parte dell'equipaggio, ventitre uomini, è stata raccolta e trasportata a San Vincenzo di Capo Verde dalla nave da guerra portoghese Don Calvas Zarco.

Il piroscafo Shakespeare *varato a Gloasgow, nel 1926, stazzava 5029 tonnellate ed aveva 120 metri di lunghezza e 17 di larghezza.*

Il censimento entro il 15 gennaio di alcuni generi alimentari

ROMA, 10 sera

In relazione ai recenti provvedimenti legislativi, allo scopo di controllare l'esistenza delle disponobilità, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il censimento di alcuni generi alimentari di prima necessità (grano, granoturco, riso, olio, burro, lardo e strutto) esistenti presso i produttori agricoli, gli industriali e i commercianti.

Le operazioni relative sono condotte dall'Ufficio Centrale di statistica dell'alimentazione, ed eseguite per i comuni su schede opportunamente predisposte che dovranno essere compilate entro il 15 gennaio. I produttori agricoli, gli industriali e i commercianti sono invitati fin d'ora a predisporre gli elementi per la denuncia, che dovrà essere fatta con scrupolosa esattezza.

Le organizzazioni sindacali sono impegnate a vigilare, ciascuna per i propri organizzati. I quantitativi che i produttori agricoli, gli industriali e i commercianti sono tenuti a denunciare verranno conferiti agli ammassi o vincolati a disposizione delle sezioni provinciali dell'alimentazione conformemente alle norme che verranno emanate.

Le operazioni di censimento verranno rigorosamente controllate dagli organi del Ministero dell'Agricoltura che accerterà la veridicità dei dati esposti nelle schede di denuncia con opportuni sopraluoghi presso le varie aziende agricole, industriali e commerciali, provvedendo senz'altro a deferire qualsiasi eventuale trasgressore alla competente autorità giudiziazia per l'immediato giudizio.

La situazione alimentare inglese

MOSCA, 10 sera

L'Agenzia *Tass* ha da Londra che in Inghilterra la situazione alimentare non è migliorata. La penuria di carni registrata nelle ultime settimane è ora seguita da scarsità di carbone, fiammiferi e altri combustibili. Gli approvvigionamenti di frutta conservata divengono rari e i prezzi aumentano.

I corrispondenti dei giornali esteri hanno visitato a Roma alcune Caserme assistendo ad esercizi e sfilamenti, manifestando alla fine viva ammirazione

Londra, Manchester e Liverpool bombardate dall'aviazione tedesca

Voli di ricognizione armata sulla Scozia settentrionale

BERLINO, 10 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« L'aviazione ha effettuato, ieri, alcuni voli di ricognizione armata spingendosi fino nella Scozia settentrionale.

Nella notte sul 10 gennaio forti formazioni aeree tedesche hanno attaccato numerosi, importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale bombardando, specialmente, con successo, Manchester, Londra e Liverpool.

Durante l'ultima notte il nemico ha sorvolato diverse località della Germania occidentale, gettando bombe su alcune case di abitazione, sul monastero di Bethlemem, presso Colonia, e distruggendo, inoltre, l'ospizio cattolico di Dusseldorf.

Nessun obiettivo militare o utile all'economia di guerra è stato colpito.

Tra la popolazione civile si lamentano 20 morti e alcuni feriti.

Le persone colpite non avevano però raggiunto i ricoveri antiaerei.

Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia e un altro dalla contraerea ».

Vasti incendi a Bristol

BERLINO, 10 sera

Si apprende che alcune unità dell'Aviazione tedesca hanno decollato ieri sera, malgrado le sfavorevoli condizioni metereologiche, verso gli obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Il chiarore lunare ha, tuttavia, facilitato assai il compito dei piloti tedeschi che hanno sorvolato la Manica tra le ore 19 e le 20, quasi indisturbati.

Si apprende che fra i centri bombardati vi è nuovamente Bristol dove sono stati colpiti importanti obiettivi bellici.

In quella città, come in altri centri dell'Inghilterra meridionale, gli osservatori hanno potuto constatare vasti incendi.

Il tentativo aereo inglese sulla Germania occidentale

BERLINO, 10 sera

Nella notte sul 10 gennaio un apparecchio britannico da bombardamento è stato abbattuto dalla caccia germanica mentre tentava di sorvolare la zona di confine tedesca.

Gli inglesi più tardi, approfittando della notte chiara, hanno tentato di attaccare in gruppo, alcuni centri industriali della Germania occidentale, ma la pronta reazione della difesa tedesca mobilitata con tutti i suoi mezzi, tra cui una serie di palloni di sbarramento ha impedito che il grosso raggiungesse gli obiettivi prestabiliti costringendo numerosi apparecchi inglesi ad invertire la rotta

Solo qualche velivolo isolato è riuscito a lanciare le sue bombe su alcune località della zona industriale senza causare tuttavia danni ad obiettivi utili per l'economia di guerra.

Sono state invece danneggiate case di abitazione ed un ospizio. La pronta opera dei vigili del fuoco ha impedito il verificarsi di danni maggiori.

Meraviglia in Svizzera per la risposta inglese circa il bombardamento di Zurigo e Basilea

BERNA, 10 sera

Una nota di ispirazione ufficiosa ripete come a Palazzo Federale si sia rimasti penosamente impressionati dalle notizie ufficiose da Londra, secondo le quali il Governo britannico giudicherebbe insufficienti le prove prodotte dalla Svizzera sull'origine delle bombe gettate a Basilea e a Zurigo. La nota osserva che è noto a tutti quanto il Consiglio Federale sia circospetto nei suoi passi e ripete che assoluta è la convinzione che si trattava non solo di apparecchi inglesi, ma di bombe lanciate dalla R. A. F., e non è questa soltanto una convinzione morale, ma una convinzione basata su prove materiali evidenti. (*Stefani*).

Piroscafo commerciale olandese al servizio dell'Inghilterra affondato nell'Atlantico

BOSTON, 10 sera

Il piroscafo commerciale olandese *Soemba*, di 670 tonnellate, navigante per conto dell'Inghilterra, è affondato nell'Atlantico con un carico di acciaio.

Trentaquattro uomini dell'equipaggio sono periti in mare; gli altri hanno potuto salvarsi e sono arrivati in un porto orientale del Canadà.

Corone del Duce e di Hitler ai funerali del padre di Von Ribbentrop

BERLINO, 10 sera

La salma del padre del Ministro degli Esteri del Reich, tenente colonnello Riccardo Ribbentrop, deceduto il 1.o corrente, è stata tumulata nel pomeriggio di oggi a Sonnenburg.

Alla cerimonia funebre erano presenti, oltre il Ministro degli Esteri ed i famigliari, i rappresentanti del Governo, del Partito e delle Forze Armate.

Avevano inviato corone il Fuehrer e il Duce, i Ministri degli Esteri e gli Ambasciatori a Berlino d'Italia e del Giappone il Maresciallo Goering, il Feldmaresciallo Keitel e Von Brauchitsch e i rappresentanti dei Governi d'Ungheria e del Manciukuo.

IN SLOVACCHIA

Mons. Tiso presiede il Consiglio direttivo del Partito di Hlinka

BRATISLAVA, 10 sera

Si è tenuta ieri la riunione del Consiglio Direttivo del Partito di Hlinka sotto la presidenza del Presidente dello Stato Slovacco e Capo del Partito dott. Tiso. In tale riunione è stato nominato nuovo Segretario Generale del Partito il Ministro dell'Economia dott. Medricky e sono stati pure nominati i nuovi Presidenti dei gruppi professionisti.

Una delegazione svizzera si recherà a Mosca per intavolare negoziati economici

BERNA, 10 sera

Una delegazione economica svizzera partirà prossimamente per Mosca al fine di intavolare negoziati economici con una delegazione del Commissario Sovietico per il commercio estero. La notizia è curiosa anche perchè, come è noto, la Svizzera non è in relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. da anni.

Sviluppi dell'aviazione civile sovietica

MOSCA, 10 sera

L'aviazione civile sovietica ha registrato taluni sviluppi nel 1940. Durante l'anno venne trasportato un numero di passeggeri cinque volte superiore a quello del 1939. Nel 1941 verranno inaugurate alcune nuove linee aeree, estendendo così il volo notturno fra gli scali maggiormente distanti dalla capitale della sterminata Unione Sovietica.

"PREGARE E OPERARE,,

Alta direttiva di S. E. Mons. Colli all'Azione Cattolica Italiana mentre la Patria è in armi

ROMA, 10 sera

Il «Bollettino Ufficiale» dell'Azione Cattolica Italiana pubblicherà il seguente indirizzo del Direttore Generale, S. E. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma:

« *Intorno alla Patria che entrava nel conflitto, tuttora acceso, la Direzione Generale dell'Azione Cattolica Italiana chiamò senza indugio tutte le forze spirituali da lei disciplinate; e nel binomio* pregare e operare *compendiò i doveri di tutti.*

All'inizio dell'anno nuovo, ritorniamo su quell'appello per tener desti gli animi e bene aperti i cuori sui doveri dei cattolici organizzati, figli della Chiesa e dell'Italia, senza colpevoli rilassatezze e senza egoistiche viltà.

« *Se v'è circostanza, in cui i cattolici degni di questo nome devono far onore al Vangelo conducendosi da leali, perfetti cittadini, ossequenti all'Autorità e pronti a spogliarsi d'ogni personale interesse nell'interesse di tutti, tale è la presente, in cui la Patria chiede la volenterosa cooperazione di tutti — soldati e cittadini — nella propria sfera di ciascuno.*

I cattolici, per i quali l'ubbidienza, la dedizione, il sacrifizio sono valori trascendenti non devono rimanere indietro a nessuno in questa cooperazione.

Tutto questo ci preme di ricordare alle schiere dell'Azione Cattolica Italiana e particolarmente ai suoi Dirigenti ed alla stampa, la quale — come sempre — si rende certamente conto della delicatezza e della responsabilità della sua azione.

Non cessiamo quindi d'innalzare a Dio per la prosperità e l'avvenire dell'Italia nostra le nostre preghiere, e compiamo il nostro dovere con incrollabile fermezza e con ogni opportuna iniziativa, non dimenticando mai che ne aumentano mirabilmente l'efficacia l'esercizio della carità e l'austerità della vita.

Roma, 9 Gennaio 1941.

F.to: Evasio Colli, Vescovo di Parma, Direttore Generale dell'A. C. I. ».

Le ore storiche sono quelle in cui si saggiano gli individui, come le istituzioni. Le idee e le volontà sono messe al banco di prova. Noi viviamo una di queste ore supreme. L'Azione Cattolica è scuola di formazione di coscienze e fermento di apostolato religioso. Essa è diretta ad approfondire negli individui che vi partecipano la serietà e la saldezza della loro vita cattolica: ciò vuol dire che l'Azione Cattolica impegna a una elevazione generale del tono di vita, al potenziamento di tutte le virtù individuali perchè esse siano degne e capaci di diventare comunicative, cioè apostoliche. Fare dei cattolici esemplari significa potenziare la vita morale religiosa anche nelle famiglie e quindi nella società: arricchire il patrimonio religioso della Nazione: santificare le sue linfe, garantire i suoi destini.

Nell'ora in cui la Patria domanda ai cittadini prove di generosità e di disciplina, i cattolici formati alla scuola dell'apostolato hanno ben netti dinanzi a loro doveri e ideali. Si tratta di essere fra i primi nella dedizione e nel fervore, primi nella solidarietà e nell'esempio. Questa presenza è già stata ben testimoniata da parte degli iscritti all'Azione Cattolica. Nel luminoso elenco dei Caduti, dei decorati, dei feriti, numerosi sono gli appartenenti alle associazioni di Azione Cattolica.

Nella vita civile la sollecitudine non è meno ardente. Il Pontefice ha delineato a caratteri di luce i doveri della coscienza religiosa. Bisogna arricchire di preziose iniziative di carità il quadro già intenso della vita nazionale. Ovunque si soffre, ivi è il luogo e il momento di una presenza generosa.

La ispirata stimolatrice parola di Mons. Evasio Colli precisa e ribadisce questa direttiva. Il messaggio sarà di incitamento ad ancor più impegnare energie e volontà a servizio della Nazione. Pregare e operare: primi nella Fede, primi nell'altruismo, questo è l'imperativo per ciascuno e per tutti. L'ora è propizia per testimoniare con la vita l'efficacia e la fecondità di quella Fede che in ogni circostanza è occasione e fonte di opere perfette.

r. m.

Il Duce visita i feriti ricoverati nell'ospedale del Sacro Cuore

Il Duce accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla presidenza, ha visitato oggi all'ospedale della C.R.I. del Sacro Cuore i militari feriti ivi ricoverati. Ricevuto dal presidente della C.R.I. sen. Mormino e dal Direttore dell'ospedale col. Margarucci, il Duce si è soffermato nei vari reparti presso i feriti e per ciascuno di essi ha avuto espressioni di elogio e di vivo interessamento.

I valorosi degenti, che avevano salutato il Duce al suo apparire con sentite manifestazioni di riconoscente omaggio, hanno colto l'occasione per esprimergli l'ardente desiderio di poter, appena guariti, ritornare al posto di combattimento per assolvere ancora il proprio dovere verso la Patria fino alla vittoria.

Il Duce nella lunga visita, durante la quale si è interessato dell'organizzazione dei vari servizi, ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento. Allorchè ha lasciato l'ospedale il Duce è stato salutato con una nuova vibrante manifestazione. (Stefani).

Vasto programma nel campo stradale

ROMA, 10 sera

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito stamane il Consiglio di amministrazione dell'A. A. S. S.

Il Ministro ha illustrato il programma di sistemazione delle strade statali e dell'inizio di importanti autostrade, che dovrà immediatamente attuarsi con lo stanziamento dei 600 milioni assegnati dal Duce all'A. A. S. S. Ha comunicato, inoltre, il piano delle nuove strade statali che l'A. A. S. S. costruirà direttamente per un importo di altri 100 milioni. Il Consiglio ha svolto quindi l'importante ordine del giorno approvando numerosi progetti per il miglioramento, per il piano viabile e la sistemazione di alcuni tronchi stradali per un importo di 83 milioni. (*Stefani*).

Il vice-Roosevelt inizierà una visita di amicizia in tutte le Repubbliche sud-americane

NEW YORK, 10 sera

Il Vice Presidente Wallace intraprenderà prossimamente un viaggio nell'America del Sud durante il quale farà a nome del Presidente Roosevelt una visita d'amicizia in tutte le Repubbliche dell'America latina.

IL VANGELO

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

La Sacra Famiglia

I parenti di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Or quando il fanciullo ebbe dodici anni (*l'età in cui diventava soggetto alla Legge*), essi vi andarono con lui, secondo l'usanza della solennità (*cioè in carovane*). Passati i giorni della festa, ecco che, al ritorno, Gesù rimase a Gerusalemme a loro insaputa. Credendo che egli fosse con la carovana, rifecero una giornata di cammino cercandolo tra i parenti e i conoscenti. Ma non avendolo trovato, risalirono a Gerusalemme sempre in cerca di lui.

E avvenne che tre giorni dopo lo trovarono nei cortili del Tempio, assiso in mezzo ai Dottori, ora ascoltandoli ora interrogandoli, mentre tutti quelli che lo udivano, erano meravigliati della sua intelligenza e delle sue risposte.

Al rivederlo, i suoi parenti rimasero stupiti, e la madre gli disse: «Figliuolo, perchè ci hai fatto così? Tuo padre ed io ti cercavamo con grande angoscia». Ed egli rispose: «Perchè mi cercavate? Non sapevate che è mio dovere trovarmi in quello che è del Padre mio?». Ma i parenti non capirono che cosa egli voleva significare. Egli poi ritornò con essi a Nazaret e stava loro sottomesso, mentre la madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. (*S. Luca, c. II, 41-51*)

* * *

Tra le figure che hanno circondato l'infanzia del Salvatore, Maria e Giuseppe hanno, senza alcun dubbio, il primo posto, per diritto di umani rapporti e per nobiltà di sentimento religioso. E oggi la Chiesa le presenta alla nostra considerazione, non singolarmente, come farà in altre occasioni, ma riunite in santa armonia nella intimità di quella famiglia, che la pietà cristiana ha sempre venerato come sacra. Sacra, perchè Dio era realmente presente in essa; sacra, perchè unicamente ed interamente consacrata a Dio.

Celebrare in Maria e Giuseppe gli esempi viventi di tutte le più belle virtù famigliari; esaltare lo spirito religioso che deve animare ogni focolare domestico, ecco lo scopo che la Chiesa si prefigge, invitandoci a contemplare la Sacra Famiglia di Nazaret, nella quale rimase nascosto, prima di brillare agli occhi di tutte le genti, il Sole di giustizia, Cristo Dio, nostro Salvatore.

* * *

Maria e Giuseppe vissero la loro vita in comune in modo tale da costituire un esemplare perfetto per tutte le famiglie cristiane, sia per i vicendevoli rapporti di affetto, sia per la santità dei costumi, sia per l'esercizio costante della pietà. Affetto basato non sulle fallaci attrattive dei sensi, ma sulla reciproca stima e fiducia e sulla identità di sentimenti; integrità di costumi unicamente sollecita della Legge di Dio e perciò non soltanto contraria ad ogni umana ipocrisia, ma superiore altresì ad ogni umano rispetto e considerazione; vita di vera pietà, per cui la comunanza di vita, in tutti i suoi diversi aspetti, diveniva, per essi, una perenne, concorde preghiera al Dio che aveva consacrato il loro amore.

A questi esemplari di perfetti sposi tutti i coniugi possono informare la loro vita, poichè Iddio seppe costituire la famiglia terrena del suo Unigenito incarnato in modo tale da renderla modello e sprone all'esercizio della virtù per tutti, in qualunque condizione sociale si trovino.

I padri di famiglia hanno in Giuseppe — secondo le parole di Leone XIII che istituì la festa della Sacra Famiglia — un preclaro esemplare di sollecitudine e vigilanza; le madri hanno, nella Santissima Vergine Madre di Dio, il modello più perfetto dell'amore, della verecondia, della docilità e della fedeltà più assoluta. Gli appartenenti a nobile stirpe possono apprendere dalla Sacra Famiglia — i cui membri discendevano dalla reale progenie di David — come debbano moderarsi nella prospera fortuna e come debbano conservare la umana dignità anche nelle vicende dolorose della vita. I ricchi imparino dagli Sposi di Nazaret quanto debba anteporsi la virtù alla ricchezza; gli operai e tutti gli afflitti dalle ristrettezze di una vita disagiata, così spesso inacerbiti dalla loro dimessa condizione, avrebbero bene di che consolarsi e rallegrarsi del loro stato, solo che sapessero guardare con chiari sguardi ai componenti della Sacra Famiglia, così poveri di beni terreni e così ricchi di benedizioni celesti. I figli infine, se venissero educati a specchiarsi nella luminosa fanciullezza di Gesù, così docile, così pio, così amoroso, così modesto, potrebbero essere davvero, per i loro genitori, quello che dovrebbero essere sempre, la gioia più bella e più serena della vita. Come appunto Gesù fu tutta la gioia, tutta la ricchezza, tutta la benedizione della Sacra Famiglia di Nazaret.

* * *

La presenza continua ed amabile di Gesù, ecco l'unico segreto della pace e della felicità per la Famiglia di Nazaret. Possedere Gesù con la sua Grazia, con Le sue benedizioni, ecco il segreto della felicità famigliare per tutti. Senza Gesù, e cioè senza il senso religioso del dovere, la vita di famiglia può divenire — come oggi, purtroppo, in non pochi casi avviene — un peso insopportabile. Bisogna quindi riportare Gesù nella famiglia: questa è la lezione dell'odierno passo evangelico.

Lo smarrimento di Gesù a Gerusalemme, l'ansia dolorosa con cui Maria e Giuseppe Lo ricercano, la gioia sovrumana che invase i loro cuori, allorchè Lo ritrovarono, ci dicono appunto che la felicità se ne va quando smarriamo Gesù, e solamente ritorna quando Gesù ritorna.

Ogni famiglia può perdere Gesù quando, per la ricerca affannata dei beni terreni, trascura i valori religiosi della vita; quando i suoi membri si privano della divina Grazia per il peccato che, come fa miseri gli uomini, così rende miserabili le famiglie.

Gli sposi cristiani che disgraziatamente avessero perduto Gesù nella loro vita coniugale, e con Lui la pace e la serenità, sappiano che sempre Lo potranno ritrovare nel tempio — appunto come Lo ritrovarono Maria e Giuseppe — ai piedi di quell'altare dove, un giorno, il loro segreto umano affetto fu pubblicamente dichiarato santo, dove Gesù stesso unì per sempre i loro cuori con un vincolo sacramentale più forte di qualsiasi umano legame.

* * *

«Perchè mi cercavate? Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose del Padre mio?». Sono le prime parole uscite dalla bocca del Fanciullo Gesù registrate nel Vangelo. Esse contengono il programma di tutta la vita del Salvatore: fare la volontà del Padre che è nei cieli; programma che Egli realizzerà fino all'ultimo cruento epilogo, la morte di croce, senza smarrirsi un solo istante. Esse confermano altresì per tutti, per gli individui come per le famiglie, il dovere fondamentale della vita: occuparsi, prima di tutto e a costo di qualsiasi sacrificio, del servizio di Dio, che è come dire degli interessi superiori, eterni dell'anima. Ogni altra considerazione di ordine temporale deve passare in secondo piano di fronte a questo supremo dovere. Le umane soddisfazioni non appagano se sono contro le leggi di Dio; ogni successo è effimero se non ha alla base Iddio; ogni prosperità è vana, se non ha il conforto delle benedizioni di Dio.

Le famiglie cristiane, alle quali la Chiesa, madre amorosa e sollecita ha dedicato le prime parole di Gesù sappiano raccogliere questa lezione e farne tesoro. Sperimenteranno così, come la Sacra Famiglia di Nazaret, anche in mezzo alle traversie e alle tristezze della vita, la consolazione suprema di avere Gesù in mezzo a loro, e sentiranno i cuori fedelmente uniti, oltre i vincoli del sangue, nell'amore eterno di Dio.

A. G.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

S. E. Mons. Castelli, Vescovo titolare di Messene;

S. E. Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Il sac. Carlo Pelz
e la sua sottomissione
ad una condanna del S. Uffizio

Il Sac. Carlo Pelz, parroco nella Diocesi di Berlino, la cui opera «Der Christ als Christus» fu proibita dal Sant'Ufficio con Decreto 30 ottobre 1940, si è umilmente sottoposto alla proibizione stessa.

L'autore dell'opera condannata è un ottimo Sacerdote e la condanna alla sua opera è stata determinata soltanto da eccesso di interpretazioni mistiche.

NOTIZIE MILITARI

ROMA, 10 sera

Il Bollettino del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in SPE per merito di guerra: Ponti Pietro fu Ernesto, sottotenente Cavalleria complemento. Cerrocchi Pasquale fu Attilio, Tenente artiglieria complemento.

Ufficiali in servizio permanente: Arma di Fanteria: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Sirigatti Fernando, è promosso Generale di Brigata.

Ufficiali di riserva: Arma del Genio: Colonnello Calamani Camillo è promosso Generale di Brigata.

Commerciante parmense condannata
per accaparramento di merluzzo

PARMA, 10 sera

La commerciante Varacca Palmira, di 43 anni, titolare di un negozio di commestibili a San Secondo Parmense, la quale aveva occultato nel suo magazzino un certo quantitativo di merluzzo essicato, è comparsa in stato di detenzione in Tribunale, imputata di accaparramento. Poichè essa si era anche rifiutata di mettere la merce in vendita, è stata condannata ad un anno di reclusione e a tremila lire di multa.

I CATTOLICI IN TAILANDIA

(*i*) La Tailandia è balzata agli onori delle cronache — e forse della storia — con la guerra all'Indocina.

Conosciuta per lungo tempo col nome di Siam, questa nazione dell'Estremo Oriente mutò recentemente, com'è noto, il proprio nome in quello di Tailandia, che vuol dire terra libera.

E' per noi interessante considerare la situazione del cattolicesimo nel lontano paese.

Chiusa per lungo tempo all'influenza straniera, la Tailandia aveva aperto le porte soltanto ai Portoghesi. I primi evangelizzatori furono perciò portoghesi: i due Domenicani padre Della Croce e padre De Canto, cappellani delle truppe lusitane, che fin dal 1555 riuscirono ad introdurre la religione cattolica nell'antica capitale del regno siamese, Ayuthia, fondandovi tre parrocchie con circa millecinquecento neofiti.

Ma alle prime pacifiche conquiste successero le persecuzioni. Nel 1569 i due primi missionari furono martirizzati. Nel 1600 un altro Domenicano, Padre Fonseca, subì la stessa sorte.

Gesuiti, Domenicani, Francescani, preti secolari si alternarono nell'opera evangelizzatrice. Nel 1668, Mons. De la Motte, delle Missioni Estere di Parigi, rifugiato presso Ayuthia dalla Concincina, poteva ordinare i primi preti indigeni. Seguì però un lungo periodo di persecuzioni.

Ai primi dell'ottocento, i cattolici tailandesi erano solamente 2500.

Fu dopo il trattato franco-siamese del 1856, che la Chiesa ebbe un periodo di pacifica espansione.

Attualmente i cattolici sono 60.000, oltre 30 preti europei e una trentina di preti indigeni. Vi sono pure suore europee e suore indigene: in totale circa duecento.

A Bangkok, attuale capitale della Tailandia, i cattolici hanno pure un seminario, il collegio dell'Assomption, un pensionato, un ospedale.

La stampa cattolica è rappresentata da due periodici mensili in tailandese con una tiratura complessiva di 1550 copie, una rivista trimestrale in tre lingue e due pubblicazioni annuali. La Missione dei Salesiani italiani in Rajaburi pubblica inoltre una rivista mensile per i giovani.

I protestanti, stabiliti nel paese da un secolo, contano circa quindicimila aderenti.

Le difficoltà incontrate dall'opera evangelizzatrice dei cattolici sono varie: una di esse va ricercata nell'ostilità opposta dagli indigeni ai missionari considerati quali europei. Particolarmente quelli francesi, danneggiati dalle leggi laiche della Terza Repubblica, si trovarono in condizioni sfavorevoli e con personale scarso, tanto da dover cedere una parte del territorio amministrato ai Salesiani italiani.

Il presente urto con l'Indocina francese renderà ancora più arduo il loro compito.

Una grande barriera è opposta dal buddismo, la religione ufficiale dello Stato, praticato dalla stragrande maggioranza della popolazione, la quale è di poco inferiore ai 15 milioni di abitanti.

Circa mezzo milione di abitanti sono invece mussulmani.

Il buddismo, il cui culto è stato ravvivato per cura del governo rinnovatore della Tailandia, impera nell'anima popolare. Non è un buddismo passivo come quello dei Tibetani, ma è invece moderno, attivo, adattato ai tempi. Nella struttura organica ha cercato di copiare dal cattolicesimo. Ha monasteri, abati, monaci, Sacra Scrittura, funzioni liturgiche, vescovi, un arcivescovo e un capo supremo chiamato Sua Santità.

Il buddismo si divide in due rami: quello del Maha Nkaya e quello dei Dharmayuthika.

Tutti i cittadini passano nei conventi un breve periodo per completare la loro istruzione. I templi e gli altari di Budda sono numerosissimi.

Solamente a Bangkok vi sono 350 pagode.

Su poco più di 9000 scuole, 7800 sono tenute da monaci buddisti.

I cattolici sono dunque una esigua minoranza: sentinelle avanzate della fede nelle lande estreme della Cristianità.

Nell'Impero

La consacrazione della chiesa copta di Emmanuel — Nuova chiesa cattolica a Bore

ADDIS ABEBA, 10 sera

In occasione della vigilia del Natale copto, è stata solennemente consacrata la chiesa copta di Emmanuel, che sorge nella zona del mercato indigeno. La costruzione di questa chiesa ebbe inizio venti anni or sono, ma i lavori restarono incompiuti fino ad oggi, per l'incuria del passato governo negussita. Sviluppatasi la città indigena, il Governo Generale ordinava alla direzione delle Opere Pubbliche di porre finalmente termine ai lavori stessi. La chiesa, in ogni sua parte (nonostante le attuali contingenze di guerra), ha suscitato la più viva ammirazione e la più profonda soddisfazione tra i sudditi che, d'ora innanzi, celebreranno la vigilia della Natività copta, essendo il culto etiopico in questa stessa chiesa. Il rito della consacrazione si è svolto con grande solennità, alla presenza di tutti i componenti il Consiglio ecclesiastico, e di gran folla di fedeli. Per la circostanza sono stati esposti gli arredi sacri, inviati dal Governo, mentre è stata consegnata al Priore la somma di lire 10 mila, pure donate dal Governo. Altra somma di danaro è stata distribuita ai poveri. Dalla balaustra del Tempio, il Metropolita ha tenuto un discorso ai fedeli, esaltando l'odierno avvenimento. In tutti i quartieri della città indigena la giornata di vigilia del Natale copto è stata trascorsa in piena serenità.

A Bore, presenti il Governatore e le autorità civili e militari, il Vescovo di Gimma ha benedetto l'inizio dei lavori dell'erigenda chiesa cattolica. Con questa costruzione si conclude il ciclo dei fabbricati, che costituiscono il centro rurale di Bore che sorge a pochi km. da Gimma.

Limitazione del cuoio
nelle calzature

ROMA, 10 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito l'obbligo per tutte le ditte produttrici di calzature sia a mano che a macchina di impiegare i succedanei del cuoio disponendo quanto segue:

1) che è vietato l'impiego del cuoio e delle pelli in generale nei contrafforti, nei puntali nei cambrioni e nelle intersuole;

2) che nei tacchi è consentito l'uso del cuoio e delle pelli limitatamente ai due primi fogli, il sopratacco e un sottotacco; quest'ultima deve essere composto di due o tre pezzi di misura pressochè eguale;

3) che nelle calzature a doppia o tripla suola il cuoio suola deve essere impiegato soltanto per la suola esterna mentre dovranno essere impiegate per la seconda e terza sottosuola le sottosuole confezionate con materiali autarchici della suola;

4) che è vietato di utilizzare la suola intiera di cuoio nel prolungamento corrispondente al tacco, prolungamento per il quale devono essere adoperati i succedanei del cuoio.

Lo stesso Ministero ha disposto che tutta la produzione di cuoio sia tenuta a disposizione della Fedecuoio e ripartita tra le ditte per la produzione di calzature tipo.

Saranno, inoltre, istituiti speciali controlli presso la Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria delle calzature per l'integrale e rigida applicazione di tale provvedimento.

IN FRANCIA

Prossima formazione di un Parlamento transitorio

GINEVRA, 10 sera

Secondo informazioni da Vichy, sarà prossimamente formata una Camera consultiva che funzionerà da Parlamento transitorio per la realizzazione della nuova Costituzione.

I nomi dei membri che vi faranno parte saranno pubblicati la prossima quindicina nel *Moniteur Officiel*. La Camera sarà formata da 150 membri, un terzo dei quali scelti fra gli ex deputati e senatori, altri 50 fra i militari, il clero e scienziati.

Padre Gemelli eletto
all'Accademia di Madrid

MILANO, 10 sera

Si apprende che la Reale Accademia di scienze morali e politiche di Madrid ha eletto accademico corrispondente Padre Agostino Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica.

La produzione dei "tessuti tipo,,

ROMA, 10 sera

Allo scopo di venire incontro ai bisogni dei ceti meno abbienti, verrà presa nei prossimi giorni in esame con la collaborazione delle categorie interessate, la questione dei tessuti tipo, che è di fondamentale importanza agli effetti dell'abbigliamento. Si tratterà di definire la questione della produzione di tessuti tipo per la confezione non solo di vestiti, ma anche di effetti di biancheria.

Per procedere celermente si seguirà un sistema del tutto diverso da quello adottato in passato; con ogni probabilità saranno invitate le stesse ditte interessate a proporre i tipi utilizzando le materie prime a loro disposizione.

1941 — XIX

ABBONAMENTI A L'Avvenire d'Italia

	Annuo	Sem.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L. 75,—	38,—	20,—
Estero	L. 160,—	81,—	42,—
Abbonamento festivo	L. 15,—	—,—	—,—
L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales	L. 85,—	48,—	30,—

Abbonamento benemerito L. 200
Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'AVVENIRE D'ITALIA» Via Mentana N. 4 e presso la Libreria «Bononia» Via Altabella N. 8.

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito:
Banca Commerciale d'Italia — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana Banco di Roma — Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

Gli eventi di Vichy
e la crisi della "collaborazione,,
Quali sarebbero i precedenti e le cause del ritiro di Laval

ROMA, 10

Gli attuali rapporti fra il Governo di Vichy e la Germania sono stati oggetto delle più varie — talvolta allarmistiche — interpretazioni della stampa. E' interessante come avviamento alla interpretazione della realtà, uno studio che «Critica fascista» dedica nel suo odierno numero alle vicende francesi. Senza insistere sugli apprezzamenti complessivi, rileviamo l'interessante documentazione di fatto:

«La crisi — dice la Rivista — è maturata nella crescente gelosia di *tutti* gli uomini politici della Francia, non occupata, contro Laval che ha perduto popolarità in proporzione ai progressi da lui ottenuti negli sforzi di riavvicinamento con i tedeschi. Il «dauphin» è stato fatto segno ad una violenta offensiva che ha sboccato nell'accusa di voler *consegnare* ai tedeschi il Maresciallo per divenire capo di un governo dittatoriale. La consegna delle spoglie del Re di Roma doveva essere eseguita personalmente da Hitler a Pétain. Questa circostanza ha precipitato gli eventi antilavalisti e nelle sue dichiarazioni alla stampa Abetz, ambasciatore tedesco a Parigi, ha tenuto a sottolineare che il gesto del Fuehrer di omaggio a Napoleone era compiuto «nello spirito della collaborazione di cui Laval è il garante».

La crisi del Gabinetto

«Il venerdì 13 dicembre nel Consiglio dei ministri, improvvisamente riunito, Petain sollecitava le dimissioni di tutti i ministri. Ottenutele, annunziava di accettare solo quelle di Laval e del Ministro dell'Educazione Ripert. Poco dopo, a Laval che gli chiedeva spiegazioni sulla decisione presa, Pétain si limitava a rispondere che non aveva più fiducia in lui ignorando cosa macchinasse a Parigi con i tedeschi.

«Frattanto l'albergo du Parc, sede dei servizi della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, veniva bloccato dai membri dei «gruppi di protezione» — qualche giorno dopo disciolti — componenti la «polizia suppletiva» organizzata da Peyrouton e reclutata tra gli *ex-cagoulards*, agli ordini del colonnello Broussard e di un certo Metenier, ispirati dal capo del gabinetto civile di Pétain, Dumoulins de la Bartette, dall'ammiraglio Fernet e dal giovane medico del Maresciallo, dottor Menetrelle, già aderente della Action Française. Laval veniva fatto salire in automobile e accompagnato dal commissario di polizia Mondanel al suo domicilio a Chateldon, a 20 chilometri da Vichy. Questa residenza veniva circondata dalle guardie mobili e ogni comunicazione col mondo esterno interrotta. Analoga sorte subivano l'ambasciatore de Brinon, il giornalista René Vallet, capo della censura, il segretario di Laval signor Langlade, sequestrati nelle loro camere.

Il Natale in Francia

L'articolo di «Critica fascista» prosegue:

«Il sabato mattina (14 dic.), l'ex ministro Deat, direttore dell'*Oeuvre*, veniva arrestato a Parigi, su ordine trasmesso da Vichy al generale de la Laurencie, delegato del governo francese presso le autorità germaniche, le quali però, intervenivano subito e ottenevano il rilascio. Nel frattempo de Brinon, liberato, raggiungeva in automobile Parigi per presenziare la cerimonia della traslazione della salma del Re di Roma. La situazione restava immutata fino alla sera del lunedì 16, quando cioè Abetz giungeva a Vichy scortato dagli S. S. Ricevuto da Pétain e dai suoi collaboratori, il rappresentante del governo germanico non aveva alcuna difficoltà a dimostrare ai suoi interlocutori in quale vicolo cieco si fossero messi con le loro pericolose iniziative. Ne risultava: l'impegno di Pétain di riprendere una formazione governativa gradita agli occupanti, la sostituzione immediata del generale de la Laurencie (che facendo arrestare Deat aveva semplicemente dimenticato che a Parigi comandano i tedeschi) con de Brinon e la liberazione di Laval al quale il Maresciallo offriva il Ministero dell'Agricoltura in una formula Pétain-Flandin-Peyrouton, ottenendone un categorico rifiuto. Laval, la cui automobile da Chateldon a Vichy era stata scortata da automezzi tedeschi, ripartiva per Parigi con Abetz.

La rivista romana, prosegue dicendo che le feste di Natale sono trascorse senza che Pétain abbia proceduto al rimpasto il quale — secondo la Rivista — potrebbe consentire una ripresa di rapporti presso a poco normali.

Problema aperto

«La crisi resta aperta. Gli inglesi, che l'hanno manovrata attraverso i loro agenti francesi, approfittando delle dispute «rivoluzionarie» e degli arrivismi di Vichy, hanno ancora una volta fallito nei loro piani. Il colpo di mano di Vichy doveva indispettire i tedeschi ed indurli ad occupare tutto il territorio metropolitano. Weygand avrebbe allora, secondo le speranze inglesi, istaurato la *France Libre* nell'Africa del Nord, e gli americani, che sbarcano materiale aereo nel Gabon a disposizione di De Gaulle, si sarebbero allora decisi a schierarsi in campo. Ma la manovra è fallita.

«Anche se il regime della frontiera di armistizio è ora più severo, i tedeschi non intendono lasciarsi giocare, nè d'altra parte ignorano che Pétain resta il simbolo dell'unità francese. La «collaborazione» non può essere esclusivamente economica come la prospetta Flandin, che vorrebbe lasciare aperta la porta a futuri aggiustamenti anglo-germanici con la mediazione francese, come se i tedeschi non avessero garanzie sufficienti per disporre dell'economia francese. La «collaborazione», mentre ferve la battaglia con la Gran Bretagna, non può essere concepita che su un piano antinglese. Anche Peyrouton si dice collaborazionista, ma sostiene che la Francia può fare una «sua» politica d'indipendenza e di autonomia. Resta l'ammiraglio Darlan che è anglofobo, ma vuole difendere il prestigio della flotta imbattuta, e non intende subire umiliazioni. Ma non si vedono gli estremi di una normalizzazione dello stato d'animo dei francesi, che non hanno gradito nemmeno l'omaggio di Hitler a Napoleone.

«Restano tutti antibuonapartisti e non modificano la loro resistenza passiva.

La Rivista conclude:

«La Francia, come abbiamo detto, non ha ancora percepito le ragioni e le conseguenze della sua disfatta.

«L'anno si inizia dunque, in Francia, nell'incertezza d'una situazione fluida e sfuggente. La guerra è finita, per i francesi; ma la pace è lontana dall'essere conclusa. C'è dunque lo spazio e il tempo per una operazione politica condotta al margine dei grandi eventi storici attualmente in corso e che per una falsa messa a fuoco i francesi giudicano incerti e imprevedibili».

Notizie del Partito

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del P.N.F. ha proceduto alla costituzione di una Consulta Centrale dei Fasci Femminili, che ha il compito di indirizzare e coordinare l'attività delle organizzazioni femminili del Partito.

La consulta, presieduta dal Segretario del Partito, è così composta: Clara Franceschini, Rachele Ferrari Del Latte, Lucia Abruzzese, Ispettrici del P.N.F., comandante in servizio presso il Direttorio Nazionale; Olga Medici del Vascello, ispettrice del P.N.F. incaricata del collegamento con la Segreteria Generale dei Fasci all'Estero; Anna Maria Giusti Dalla Rosa, ispettrice del P.N.F. incaricata del collegamento con la Gil; Angiola Carosi Martinozzi, ispettrice del P.N.F. per le scuole superiori femminili del Partito e i corsi per dirigenti delle organizzazioni femminili; Teresita Menzinger, ispettrice del P.N.F. componente la consulta del Comando generale della Gil; Maria Pia Pironti ispettrice del P.N.F. vice ispettrice nazionale della C.R.I.; Laura Marani Argnani, Wanda Gorjux Bruschi, Laura Calvi Roncalli, ispettrici del P.N.F.; Penelope Testa, ispettrice della G.I.L.; Sandra Peralì, ispettrice del G.U.F.; Maria Castellani, commissaria dell'associazione donne professioniste artiste e laureate.

Della consulta fanno parte di diritto il Vice Segretario del Partito Mezzasoma, l'ispettore Frontoni e il Federale Catto.

Le fasciste Maria Chiarizia, Dina Ghirardi Antonioli, Giulia Baragiola, Benedetta Marinetti, Tina Marino Gibertini, Marziola Pignatari, Bice Parmeggiani, Ines Ponticelli, Lidia Quadrio sono state nominate fiduciarie dei Fasci femminili a disposizione.

Importanti opere approvate
dalla Commissione dei LL. PP.

ROMA, 10

Presieduta dal Sen. Lissia e con l'intervento del Ministro dei LL. PP. e del Sottosegretario di Stato per le Ferrovie, ha tenuto due riunioni la Commissione dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni per l'esame di numerosi disegni di legge.

Sono stati approvati senza modificazioni i disegni di legge concernenti i piani regolatori di Apuania (relatore Orlando), Bolzano (relat. D'Aquino) e centro di Genova (relatore Dallarosa) la costruzione di alloggi per gli operai addetti alle miniere di zolfo in Sicilia (relatore Gambardella) e le case minime in Roma località Acilia (relatore Dentice di Accadia).

I nuovi impianti idroelettrici in Sicilia e Sardegna (con ampia discussione alla quale hanno preso parte il relatore Milano il Ministro dei LL. PP. il Presidente e il Sen. Drago) le ferrovie secondarie della penisola salentina (relatore Chiarini). Provvedimenti per la città di Napoli (relatore Catalano), riparazioni dei danni dipendenti dalle alluvioni, piene, frane e mareggiate (relatore Gerardo di Martino), costruzione di una caserma per la M. V. S. N. nella città di Napoli (relatore Dho).

La Milizia Nazionale Portuaria (relatore Saporiti) i servizi marittimi sovvenzioni di interesse locale (relatore Ciano), le linee di navigazione costituenti il gruppo B) discusso ampiamente dal relatore Antonio Foschini e dal Sen. Gambardella. Il conseguimento dei gradi della marina mercantile (relatore Falcetti).

Una conferenza
ungaro-romena

BUCAREST, 10 sera

Si apprende che certe divergenze ancora esistenti fra l'Ungheria e Romania saranno l'oggetto di una Conferenza che si riunirà verso la metà dell'anno e nella quale i due Stati saranno rappresentati da rispettive Commissioni. La Commissione romena sarà probabilmente presieduta da Valer Pop, ex ministro, coadiuvato da Alessandro Randa, capo della stampa legionaria.

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali
Fate una prova: vi convincerete
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA
9 MILIONI DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

MOKASAN NON TEME RIVALI MOKASAN
SUPER ESPRESSO
IGIENICO AROMATICO FORTE RESA
S.A. Prodotti MOKASAN via Egadi 3 Milano

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

I valorosi Caduti sul fronte greco

nelle azioni belliche del mese di dicembre

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei Caduti sul Fronte greco dal 1.o al 31 dicembre. I feriti sono quattromilacinquecentonovantotto, di cui 10 albanesi. I dispersi sono tremilacinquantadue, di cui 83 albanesi.

1. colonnello Psaro Rodolfo, Belluno; 2. ten. col. Orlando Antonio, Imperia; 3. ten. col. Pirabassi Amelio, Napoli; 4. maggiore Crisanti Giorgio, Catania; 5. seniore Minnaia Giuseppe, Pispicci; 6. maggiore Rutoli Antonio, Roma; 7. capitano De Caroli Eithel, Pistoia; 8. cent. Franco Giacinto, Messina; 9. capitano Gallucci Federico, S. Angelo dei Lombardi; 10. cap. Porta Aldo, Milano; 11. cap. Spacegna Carlo, Forlì; 12. cap. Tarabini Castellani Manfredo, Pieve di Cadore; 13. cap. Tommasi Michelangelo, Crema; 14. cap. Valentini Corrado, Pesaro; 15. cap. Vanni Gino, Volterra; 16. c. m. Ascalone Antonio, Galatina.

17. ten. Bacchetti Guido, Ascoli Piceno; 18. ten. Brenna Oreste, Tradate; 19. ten. Casaro Giacomo, Bari; 20. ten. Gelligoni Alessandro, Fiume; 21. c. m. Campeggiani Clealto, Cesena; 22. ten. Gaetani Camillo, Roma; 23. ten. Viannuzzi Riccardo, Roma; 24. ten. Milani, Chieti; 25. ten. Migliaccio Danilo, Napoli; 26. c. m. Mastrocni Ersilio, Pagliara; 27. ten. Musco Mario, Roma; 28. ten. Marchetti Leopoldo, Trento; 29. c. m. Nuzzo Giovanni, Lecce; 30. ten. Petrini Arnaldo, Chieti; 31. ten. Rota Germanico, Murano; 32. ten. carab. Rochej Maggio, Lagonegro; 33. ten. Savastano Francesco, Marcianise; 34. ten. Sandri Sandro, Udine; 35. ten. Sambroia Francesco, Altavilla Salentina; 36. tenente Sindana Letterio, Messina; 37. Sansiviero Antonio, Padula; 38. ten. Timani Giovanni, Roma; 39. ten. Tagliaferro Aldo, Padova; 40. ten. Trovato Umberto, Siracusa; 41. c. m. Ubaldi Franco; 42. s. t. Alosi Mario, Acireale; 43. s. t. Bognasco Angelo, Cengio; 44. s. t. Brambilla Luciano, Milano; 45. s. t. Buda Girolamo, Catania; 46. s. t. Bianco Luigi, Gallipoli; 47. s. t. Beguinot Giulio, Genova; 48. s. t. Bazzocchi Giovanni, Roma; 49. s. t. Brucoleri Calogero, Favara; 50. s. t. Cavallo Angelo, Francavilla Fontana.

51. st. Clementi Emilio, Ascoli Piceno; 52. st. Cirri Felice, Roma; 53. st. Cibin Umberto, Trieste; 54. st. Cresci Francesco, Reggio Cal.; 55. st. Cassini Vincenzo, Apricale; 56. st. Cavalletti Giovanni, Roma; 57. st. Crescentini Remo, Jesi; 58. st. Dellamaggiore Umberto, Livorno; 59. st. D'Amore, Roma; 60. st. Danca Mario, Palermo; 61. st. De Astis Lorenzo, Bitonto; 62. st. Chiorillo Carlo, Bellavista; 63. st. Failla Paolo, Solarino; 64. st. Gaiofatto Ugo, Padova; 65. st. Crassi Alfonso, Albanova; 66. st. Graniti Alfredo, Altomonte; 67. st. Lovecchio Musti Bonifacio, Bari; 68. st. Lapi Roberto, Genova; 69. st. Luzzato Emilio, Venezia; 70. st. Ciansetta Gaetano, Chieti; 71. st. Misello Umberto, Carpi; 72. st. Martelli Carlo, Galastra Signa; 73. st. Miele Gaetano, Benevento; 74. st. Nante Brunetto, Imperia; 75. st. Piccardi Giusto, Pratola Serra; 76. st. Pastore Ottavio, Lucca; 77. st. Pierbattisti Matteo, Roma; 78. st. Pedrazzoli Cesare, Napoli; 79. st. Pupilli Mario, Grotazzolina; 80. st. Palombi Guido, Morino; 81. st. Pinzani Bruno, Firenze; 82. st. Piccioli Loris, Novi Ligure; 83. st. Prodigo Antonio, Celano; 84. st. Pignason Giovani, S. Cataldo; 85. st. Palazzo Giuseppe, Istmio; 86. st. Rottolo Giuseppe, Noci; 87 st. Rucco Gaetano, Lecce; 88. st. Ruggeri Giovanni, Messina; 89. st. Rossetti Rodolfo, Roma; 90. st. Rossi Vincenzo, Perugia.

91. st. Regaldo Gabriele, Res a Fez; 92. st. Sten Speranzini Giono, Fermo, 93. st. Scapellito Giuseppe, Catona di Reggio C.; 94. st. Sampietro Franco, Tramezzina; 95. st. Trinchero Ugo, Torino; 96. st. Vezzosi Giorgio, Firenze; 97. st. Zamfrognini Gino, Modena; 98. maresc. m. CC. RR. Dessì Renato, Cagliari; 99. mar. Danieli Salvatore, Melfi; 100. serg. m. Bettarello Roberto, Torino; 101. serg. m. Balletta Tonino, S. Maria a Vico; 102. serg. m. Bonora Orlando, Agropoli; 103. serg. m. Cammarosano Angelo, Massa Lucania; 104. serg. m. Cornacchione Renzo, Fossalto; 105. serg. m. Carosi Bruno, Appignano del Trento; 106. serg. m. Di Giacomo Silvio, Acciano; 107. serg. m. Di Stefano Filippo, Portoempedocle, 108. serg. m. Faracovi Leone, Bergamasco; 109. serg. m. Ferretti Ferruccio, Asciano; 110. serg. m. Liotto Raffaele, Aversa; 111. primo caposquadra Sparvieri Giulio, Altamura; 112. serg. m. Vascello Guerrino, Morcone; 113. serg. Accardo Antonio, Cammarata; 114. serg. Baijlon Walter, Firenze; 115. serg. Bervivno Vincenzo, Torredi Ruggero; 116. cap. sq. Biscussi Ettore, Genova; 117. serg. Bencini Sergio, Firenze; 118. serg. Bevilacqua Riccardo, Folignano; 119. serg. Borelli Antonio, Pescara; 120. serg. Bellini Francesco, Firenze; 121. serg. Bassignano Paolo, Asti; 122. sergente Crocetta Antonio, S. Maria Capua Vetere, 123. serg. Ciccotelli Severino, Caramanico; 124. serg. Cleopazzo Domizio, Galatone; 125. c. sq. Cifrera Antonio, Galatina; 126. serg. Cicconi Giovanni, Roccaraso; 127. sergente Catalano Salvatore, Giarre; 128. serg. Cannesso Gherardo, Bassano d. Grappa; 129. serg. Canu Eusebio, Tortoli; 130. serg. Garatelli Cleto, Firenze; 131. serg. Caroli Antonio, Taurisano; 132. serg. Cirillo Francesco, Acquaviva delle Fonti; 133. serg. Colombo Carlo, Travedona Monate; 134. sergente De Simone Giacomo, S. Ninfa; 135. serg. De Innocenti Michelangelo, Campobasso; 136. serg. D'Aversa Donato, Cisternino; 137. serg. Di Vero Mauro, Minervino Murge; 138. v. brigad. RR. CC. Di Mauro Antonio, Catania; 139. serg. D'Alessio Pasquale, Roseto Valfortore, 140. serg. Fecher Benedetto, Novaledo; 141. c. sq. Gagliardi Carlo, Parete; 142. serg. Lo Russo Federico, Napoli; 143. serg. Marcucci Pierino, Popoli, 144. serg. Maggi Aldo, Albino; 145. serg. Maspero Antonio, Cernobbio; 146. c. sq. Meri Sabatino, Secena; 147. serg. Piccinini Michele, Toritto; 148 serg. Palmerini Giovanni, Mira; 149. serg. Raffaglia Vincenzo, Napoli; 150. serg. Rongoni Giocondo, Ascoli Piceno; 151. serg. Spefanuzzi Salvatore, Cutrofiano; 152. c. sq. Saffiotti Francesco, Messina; 153. serg. Scalzo Salvatore, Rogliano; 154. c. sq. Schenardi Cesare, Piacenza, 155. serg. Sovinella Giovanni, Napoli; 156. v. brig. CC. RR. Sturiale Giuseppe, S. Teresa Diva; 157. serg. Strappo Pasquale, Introdacqua; 158. serg. Spadella Oliva, Corchiano; 159. serg. Stancari Lorenzo, Borgo Franco; 160. serg. Scavo Oronzo, Bari; 161. serg. Trombetta Nazzareno, Scurcola Mariscana; 162. serg. Tarantino Sabato, Nola; 163. v. c. sq. Antinori Alfredo, Macerata; 164. cap. m. Anichino Livio, Gaiole Chianti; 165. cap. m. Agostini Viscardo, Montecastrilli.

166. app. CC. RR. Abeni Sante, Loria; 167. caporal magg. Barale Domenico, Montecchio; 168. cap. magg. Barelli Angelo, Milano; 169. cap. magg. Barchetti Rutiglio, Guriano; 170. cap. magg. Vaccaro Giovanni, Loco Rotondo; 171. caporal maggiore Balladori Enrico, Castel Li Lama; 172. cap. maggiore Bartarossa Amerigo, Pocoli; 173. cap. maggiore Bonaccina Federico, Calco; 174. cap. magg. Belloni Rolando, Calvi nell'Umbria; 175. cap. magg. Benedetti Pietro, Firenze; 176. vice capo Squadra Bertini Domenico, Predappio; 177. cap. magg. Bacchion Angelo, Istriana; 178. cap. magg. Buso Angelo, Breda di Piave; 179. cap. magg. Comini Leone, Pinzolo; 180. cap. magg. Cempini Fusco, Livorno; 181. cap. magg. Casali Giacomo, Torre Boldone; 182. cap. magg. Casel Desiderio; 183. cap. magg. Cattaneo Ernesto, Farnese; 184. cap. magg. Capasso Ernesto, Albanova; 185. cap. magg. Caruso Francesco, Benevento; 186. cap. magg. Casamassima Giuseppe, Canosa; 187. cap. magg. Carosella Gennaro, Guardiagrele; 188. cap. magg. Colalec Nicola, Bari; 189. cap. magg. De Masi Vincenzo, Airola.

190. cap. magg. Dogliatti Giuseppe, Canelli; 191. cap. magg. Del Raso Cesare, Caramanico; 192. cap. magg. De Paoli Massimo, Tolmassons; 193. cap. magg. Di Fazio Antonio, Militello; 194. cap. magg. Farnetti Ezio, Vidiciatico; 195. cap. magg. Fracasso Tito, Arzignano; 196. cap. magg. Fumagalli Domenico, Lecco; 197. cap. magg. Feltrini Ettore, Istrana; 198. cap. magg. Fortunato Mario, Roma; 199. cap. magg. Ferrando Luigi, Mele; 200. cap magg. Facchinetti Mario, Trescorre Balneare; 201. cap. magg. Fedele Cartlo, Martinofranca; 202. cap. magg. Franchi Quinto, Berra; 203. cap. magg. Gozzo Martino, Crespino; 204. cap. magg. Graziano Palmerino, Quindici; 205. cap. magg. Giatti Davis, S. Giovanni Ostellato; 206. cap. magg. Gigante Vincenzo, Lecco; 207. cap. mag. Grimaldi Francesco, Catania; 208. cap. magg. Jacobelli Donato, Gioia del Colle; 209. cap. magg. Isgro Tommaso, S. Filippo del Mela; 210. cap. magg. La Certosa Michele, S. Chirico Nuovo; 211. cap. magg. Leone Domenico, Rivarolo Canavese; 212. cap. magg. Lorenzato Ilario, Marano Vicentino; 213. cap. mag. Macera Umberto, Rapallo; 214. cap. magg. Mazzei Leonardo, Civita; 215. cap. magg. Marconi Umberto, Recanati; 216. vcs. Parlavecchia Vincenzo, Vincenzo da Basicò; 217. cap. magg. Pestrin Attilio, Varmo.

218. cap. magg. Palmisano Francesco, Vicenza; 219. v. c.s. Pironi Modestino, Genova; 220. cap. magg. Picardi Nicolò, Altamura; 221. cap. magg. Randi Vottorio, Belluno; 222. cap. magg. Romanelli Olivo, Orbetello; 223. cap. magg. Ronco Domenico, Poirino; 224. cap. magg. Raimondo Enrico, Cancello ed Arnone; 225. cap. magg. Rizzotto Giuseppe, Bassano del Grappa; 226. cap. magg. Sala Cosimo, Francavilla Fontana; 227. cap. magg. Sabbatello Michele, Brienza; 228. cap. magg. Simeoni Giovanni, Castello di Godego; 229. cap. magg. Bigala Angelo, Erbanno; 230. cap. magg. Sala Vincenzo, Triuggio; 231. cap. magg. Sinigalliesi Umberto, Tarquinia; 232. cap. magg. Saeli Placido, Catania; 233. cap. magg. Stasi Alfonso, Albanella; 234. cap. magg. Taurisano Giovanni, Francavilla Fontana; 235. cap. magg. Trigomi Giuseppe, Catania; 236. cap. magg. Vimercati Celestino, Alcate Brianza; 237. cap. magg. Viganò Marino, Mandello Lario; 238. cap. magg. Vicariotto Claudio, Barbarano; 239. v. c. s. Zizzo Onofrio, Antillo; 240. cap. magg. Zugnoni Albino, Rasura; 241. cap. magg. Zaonini Attilio, Azzano Decimo; 242. cap. magg. Ziccarelli, Orsomarso; 243. cap. magg. Zanotti Pietro, Castelmaggiore; 244. cap. magg. Zameri Giuseppe, Barberino di Mugello; 245. cap. magg. Adamo Corrado, Rosolini; 246. cap. magg. Avito Felice, Torremondovi; 247. c. n. s. Arcadi Giuseppe, Galatina; 248 c. n. s. Antolini Luigi, Genova; 249. c. n. s. Agosti Luigi, Cadeo; 250. cap. Argiolas Defili, Ussano; 251. cap. Burroni Ezio, S. Rocco A. Pilli; 252. cap. Buonsanti Giovanni, Matera; 253. c. n. s. Berto Vincenzo, Galluccio; 254. cap. Bellotti Umberto, Bologna; 255. cap. Bruno Lodato, Reggio Calabria; 256. cap. Bruno Pietro, Noci; 257. cap. Bosatra Gaetano, Gorgonzola; 258. cap. Bertolotti Lodovico, Voghera; 259. cap. Busatta Rodolfo, Marostica; 260. Barioli Ugo, Buffalora.

261. cap. Bassi Florindo, Marciano; 262. cap. Belli Achille, Otricoli; 263. c. n. s. Bertonazzi Lorenzo, Carisasca; 264. cap. Bonfante Remo, Mantova; 265. cap. Benini Rino, Berra, 266. cap. Buriola Mario, Sacile; 267. c. n. s. Belletti Armando, Genova; 268. cap. Calafario Guido, Polesine di Pergognaga, 269. cap. Casergio Francesco, Pescara; 270. cap. Cenname Giuseppe, Camigliano; 271. cap. Corcioni Domenico, Torreannunziata; 272. c. n. s. Cristiani Desiderio, Morfasso; 273. cap. Chiani Angelo, Soriano nel Cimino; 274. cap. Curti Fiorello, Vercea; 275. cap. Cortinovis Salvatore, Zogno; 276. cap. Casari Giuseppe, Bergamo; 277. cap. Caprasecca Luciano, Acquapendente; 278. cap. Cocci Quinto, Offida; 279. c. n. s. Cosso Luigi, Genova; 280. cap. Cisternino Stefano, Castellana; 281. c. n. s. Calabrese Rosario, Naso; 282. cap. Calcagno Gaetano, Ascoli Satriano; 283. cap. Collidonio Vincenzo, Villetta Barrea; 284. cap. Carrozzini Giuseppe, Soleto; 285. c. n. s. Casari Vittorio, Genova.

286. cap. De Giusti Alfonso, Varmo; 287. cap. Di Cintio Pietro, Chieti; 288. cap. De Anesi Silvio, Bolzano; 289. cap. Del Bene Aldo, S. Martino alla Palma; 290. cap. Fieni Agostino, Lisciano Niccone, 291. cap. Gioletta Luigi, Sassinetta di Lugagnano; 292. cap. Giannini Nello, Stagga Senese; 293. cap. Germignani Rolando, Pistoia; 294. cap. Galimberti Angelo, Lissone; 295. cam. n. s. Guarino Pietro, Tricarico; 296. cap. Intressai di Giuseppe, Lentini; 297. cap. Izzo Donato, Campania; 298. cap. Iudici Francesco, Martina Franca; 299. cap. Lenzi Francesco, Mesagne; 300. c. n.

Movimenti di truppe alpine sul fronte greco-albanese

sc. Laudati Adolfo, Petrella Salto; 301. cap. Lissa Remigio, Laghi; 302. cap. Lamorte Michele, Ripacandida; 303. cap. Marchi Andrea, Legnano; 304. cap. Monzoni Carlo, Trezzo d'Adda; 305. c. n. sc. Morelli Vincenzo, Lecce; 306. cap. Mancinelli Giuseppe, Todi, 307. cap. Mossano Giuseppe, Torino; 308. cap. Minoretti Renzo, Crevenna di Erba; 309. cap. Martinoia Cornelio, Villa di Chiavenna; 310. cap. Micera Cataldo, Taranto; 311. c. n. sc. Marini Carlo, Genova; 312. cap. Nasatti Mario, Valmadrera; 313. cap. Nociti Cosimo, Spezzano Albanese; 314. cap. Orazi Oreste, Gagliole; 315. cap. Pozzato Santo, Littoria; 316. cap. Pellegrini Luigi, Sora; 317. cap. Pagliarubo Nicola, Cerignola; 318. cap. Puccio Giovambattista, Aiello Calabro; 319. cap. Palmieri Luigi, Cicala; 320. cap. Priante Marcello, Arzignano; 321. cap. Priami Libero, Casalguidi; 322. cap. Pesce Battista, Spezzano Albanese, 323. c. n. sc. Pareto Mario, Genova; 324. cap. Paternostro Giuseppe, Baia e Latina; 325. cap. Pivetta Sante, Prata di Pordenone; 326. cap. Recchia Carlo, Cervaro; 327. cap. Renna Antonio, Genzano; 328. cap. Roccia Giovanni Battista, Novalosa; 329. cap. Ricci Valerio, Pizzoli; 330. cap. Rassu Giovanni, Sassari; 331. cap. Rampano Arturo, Sora; 332. cap. Rossi Umberto di Luigi, Siena; 333. cap. Fubini Ulderico, Ferrara; 334. cap. Ruggeri Giuseppe, Regalbuto.

335. cn. scelta Rossi Umberto, Genova; 336. cap. Reali Giuseppe, Ferrara; 337. cap Ricciuto Umberto, Migliarino; 338. cap. Rodigari Isidoro, Valbondione; 339. cap. Rossini Angelo, Caravaggio; 340. cn. scelta Rizzo Rosario, Rometta; 341. cap. Sartori Francesco, Santorso; 342. cap. Scaramagli Guido, Bologna; 343. cap. Santarelli Antonio, Spello; 344. cap. Schiaffino Pietro, Camogli; 345. cap. Salin Silvio, Dueville; 346 cap. Serazzolo Luigi, Trevignano; 347. cap. Santeramo Giuseppe, Matera; 348. cn. scelta Sestili Armando, Marabelli; 349. cap. Silvio Pasquale, Napoli; 350. cap. Scaglianti Eduardo, Tresigallo; 351. cap. Senafe Matteo, S. Marco in Lamis; 352. cap. Tosolini Renato, Fasian del Prato; 353. cn. scelta Tuccio Riccardo, Baccina; 354. cap. Torrigiani Dino, Baschi; 355. cap. Tomasoni Igino, Ala; 356. cap. Toffoli Carlo, Marizza di Varmo.

357. c. n. s. Turrisi Giuseppe, Francavilla Sicilia; 358. c. n. s. Tassani Giovanni, Forlì; 359. c. n. s. Tassi Massimo, Forlì; 360. cap. Verrocchia Virgilio, Vezzano; 361. cap. Vitale Francesco, Casagiove; 362. cap. Vagnoni Verardo, Carassai; 363. cap. Valente Giuseppe, S. Giovanni Sannio; 364. cap. Bisioli Giuseppe, Mantova; 365. cap. Viggiana Giovanni, S. Maria C. Vetere; 366. cap. Zamperini Romualdo, Roccalvegna; 367. cap. Zanzottera Antonio, Arconata; 368. app. art. Baggione Giuseppe, S. Salvatore di Vitalia; 369. sold. sc. Baglioni Amrio, Cetona; 370. sold. sc. Cavallo Rosario, Modica; 371. app. cav. Di Rosa Antonio, Damodica; 372. sold. sc. Dorindi Ariberto, Colorno; 373. sold. sc. Desantis Pietro, Uggiano; 374. carrista sc. Isidori Riccardo, Spoleto; 375. app. cav. Urru Giuseppe, Ardaoli; 376. sold. Acunto Natale da Agerola; 377. sold. Allori Ruggero, Pontebuggianese; 378. c. n. Ardire Agostino, S. Pietro Patti; 379. sold. Andreatta Giacomo Res, Saarbruchen; 380. sold. Aquilino Francesco, Castellana; 381. c. n. Alibrandi Calcedonio, Messina; 382. c. n. Alessandrelli Luciano, Ugento; 383 sold. Abbate Carlo, Palermo; 384 sold. Andreotti Alcide, Torre del Lago; 385. sold. Angeletti Cosimo, S. Pietro Vernotico; 386. sold. Alessi Giuseppe Vicchio; 387. sold. Angeloni Giuseppe, Orti Superiore; 388. sold. Antonelli Mariano, Tagliacozzo; 389. c. n. Angelini Nicola, Fasano; 390. sold. Altavilla Donato, Cegli Messapic.

391. sold. Aprile Sebastiano, Castrovillari; 392. sold. Argento Vincenzo, Taranto; 393. sold. Andreani Dante, Petritoli; 394. sold. Abbate Francesco, Palermo; 395. sold. Angeloni Pietro, Navello; 396. C. N. Albicini Giuseppe, Predappio; 397. sold. Ansaldi Ugo, Genova; 398 sold. Attardo Domenico, Aragona; 399. sold. Ajello Francescantonio, Palizzi; 400. sold. Atenne Adamo, Tresnuraghes; 401. sold. Amato Nicola, Ardore; 402. sold. Ancardo Guerrino, Colognola Colli; 403. sold. Agabitini Aldo, Perugia; 404. sold. Balsamo Cataldo, Francavilla Fontana; 405. sold. Baroni Egidio, S. Egidio; 406. sold. Boggio Giacomo, Mezzanerico; 407. sold. Bernardi Rosimbo, Scandolara Rovara; 408. sold. Braia Emilio, Parma; 409. sold. Bernardo Eugenio, Ajello Calabro; 410. sold. Boscheri Aldo, Civezzano; 411. C. N. Barrile Michele, Messina; 412. C.N. Prigandi Paolo, S. Pietro Patti; 413. C.N. Barone Giorgio, Matino; 414. sold. Berretti Leonetto, Gavorrano; 415. sold. Bartolomeo Guerrino, Pozzolana; 416. sold. Belvedere Francesco, S. Vincenzo Lacosta; 417. sold. Bernabucci Tommaso, S. Martino al Cimeno; 418. sold. Bravo Domenico, Atessa; 419. sold. Borelli Serafino, Cerva; 420. sold. Botrugno Antonio, Castiglione Salentino; 421. sold. Berlen Alfredo, S. Severo; 422. sold. Barme Angelo, Cellara; 423. sold. Bari Gino, Asciano.

424. c. n. Bruni Luigi, Pozzaglia; 425. sold. Balenzano Giovanni, S. Nicandro; 426. sold. Bonina Raffaele, Bibbiena; 427. sold. Barbetti Mario, Greve; 428. sold. Botti Antonio, Cento; 429. sold. Basciani Beniamino, S. Vincenzo Valle; 430. sold. Balatti Antonio, Mese. 431. sold. Bonetto Gottardo, Valdisotto; 432. sold. Bazzi Domenico, Buccia; 433. sold. Bertoldo Luigi, Grancona; 434. sold. Busato Giovanni, Piovene; 435. sold. Bortolotti Lanfranco, Codroipo; 436. sold. Borin Mario, Vicenza; 437. sold. Bricalli Ulisse, Caiolo; 438. sold. Beccarini Nello, Cittaducale; 439. c. n. Branci Salvatore, Carovigno; 440. sold. Bartoluzzi Bruno, Firenze; 441. sold. Bizini Gino, Firenze; 442. sold. Bigazzi Tersilio, Siena; 443. sold. Bricchi Dante, Castiglion Fiorentino: 444. sold. Bruni Emilio, Torre di Quarterolo; 445. sold. Bomarzi Filippo, Sutri; 446. sold. Bani Italo, Castelsannicolò; 447. sold. Bisgona Gennaro, Salerno; 448. sold. Buonanno Angelo, Napoli; 449. sold. Barioni Landuccio, Casaglia; 450. sold. Baldoni Alfredo, Magione; 451. sold. Becherucci Giovanni, S. Fiora; 452. sold. Bani Giuseppe, Sancolombano; 453. sold. Boschet Aldo, Tomo di Feltre; 454. sold. Betti Brunello, Montale; 455. sold. Beddia Calogero, Montallegro; 456. sold. Bertini Angelo, Riolo Bagni; 457. sold. Bonanno Calogero, Naro; 458. sold. Barbieri Armando, Medesano; 459. sold. Botton Luigi, Campolongo Maggiore; 460. sold. Bonelli Marco, Villanova Mondovì; 461. sold. Buzzini Giuseppe, Inzago; 462. sold. Borselli Natalino, Bivigliano; 463. sold. Braido Andrea, Colle Umberto; 464. sold. Blunda Vito, Salemi; 465. sold. Brugnara Attilio, Vadena; 466. sold. Borsantini Carlo; 467. sold. Belloni Umberto, Bernate; 468. sold. Borreani Giuseppe, Alessandria; 469. sold. Brian Angelo, Breganze; 470. sold. Bernini Danilo, Livorno; 471. sold. Barp Alberto, Miane di Valdobbiadene; 472. sold. Bruni Antonio, Muzzolon; 473. sold. Ciani Aurelio, Trevignano; 474, sold. Carraro Rizzieri, Vicenza; 475. sold. Cristofori Giuseppe, Camisano Vicentino; 476. sold. Causa Tommaso, Genova; 477. sold. Cecchetto Mario, Castelgomberto; 478. sold. Chiumento Giuseppe, Isola Vicentina; 479. sold. Colombo Ottavio, Bastia di Rovolon.

480. sold. Carassiti Armando, Reno Centese; 481. sold. Calambrese Mario, S. Lencio del Sannio; 482. sold. Ciceriello Paolo, Ruffano, 483. sold. Cabuzio Gennaro, Napoli; 584. sold. Conte Gaspare, Romano D. Ezzelino; 485. sold. Caravello Salvatore, Mistretta; 486. sold. Colombo Antonio, Albavilla; 487. sold. Cartosio Vincenzo, Morbello; 488. sold. Cisternino Saverio, Castellana; 489. sold. Castellani Pasquale, Palagiano; 490. sold. Candoni Rino, Arta; 491. sold. Cambi Corrado, Sovicille; 492. sold. Colassuamo Luigi, Palo del Colle; 493. sold. Caggillo Giuseppe, Matino; 494. c. n. Cereto Cecchino, Maudenice; 495. c. n. Ceri Giovanni, Messina; 496. sold. Cilli Armando, Città S. Angelo; 497. sold. Colantonio Michele, Borgocollefegato; 498. sold. Collaioli Corrado, Barberino Mugello, 499. sold. Campise Alfonso, Nicotera; 500. sold. Canteruccio Giovanni, Majera; 501. sold. Cetraro Francesco, Laino Bruzio; 502. sold. Catanzaro Rocco, Melfi; 503. sold. Casciaro Giuseppe, Spongano; 504. sold. Checchi Mario, Pietrasanta Marina; 505. sold. Corriero Paolo, Sicignano; 506. sold. Cotroneo Domenico, Catona; 507. sold. Carlini Azelio, Narni; 508. sold. Costa Angelo, Covo; 509. sold. Chiodo Pietro, Courgne; 510. sold. Conti Gino, Firenze.

511. Sold. Caciotti Loris, Chiusi; 512. Sold. Cucco Carmelo, Legnano; 513. Sold. Colanducci Francesco, Lateria; 514. Sold. Carrera Pasquale, Montecarlo; 515. Sold. Ceccobelli Domenico, Viterbo; 516. Sold. Cesana Pietro, Rittana; 517. Sold. Condo Domenico, Serrata; 518. Sold. Carella Vincenzo, Foggia; 519. Sold. Chjucchiarelli Nino, Ovindoli; 520. Sold. Cornali Caterino, Recoaro Terme; 521. Sold. Conzato Giuseppe, Thiene; 522. Sold. Calzaro Mario, Casalnoceto; 523. Sold. Casciani Giovanni, Castelnuovo S. Pio; 524. Sold. Chiarcos Arturo, Codroipo; 525. Sold. Ciccone Ernesto, Castelli; 527. Sold. Cuzzi Cesare, Sassoferrato; 527. Sold. Callari Alfonso, Vascierri; 528. Sold. Cimetti Domenico, Crosio; 529. Sold. Camozzini Giuseppe, Barzio; 530. Cerri Luigi, Morbegno; 531. Sold. Canova Francesco, Possagno; 532. Sold. Capista Costanzo, Caramanico; 533. Sold. Checca Mario, Artano Irpino; 534. Sold. Consolato Domenico, Lecce nei Marsi; 535. Sold. Cecchini Vittorio, Udine; 536. Sold. Clementini Beniamino, Cerrata; 537. Sold. Cantardo Francesco, Castel Baronia; 538. Sold. Cenderelli Primo, Apuania; 539. Sold. Corfide Alberto, Sorano; 540. Sold. Cannoni Alberto, Castelnuovo Berardenga; 541. Sold. Corsoni Duilio, Gimignano; 542. Sold. Competti Giovanni, Reggiolo; 543. Sold. Camparese Antonio, S. Godenzo; 544. C. N. Caiaffa Giovanni, Carmiano; 545. Sold. Calderini Marco, Magione; 546. Sold. Castaldo Gino, Napoli; 547. Sold. Caprarella Alessandro, Melfi; 548. Sold. Cervellata Martino, Crivellara Martino da Crispiano: 549. Sold. Casciotti Augusto da Ceprano; 550. Sold. Casari Mario da Ferrara; 551. Sold. Cefalino Salvatore da Paterno.

552. sold. Croce Francesco, Foggia; 553. sold. Cagnazzo Pasquale, Foggia; 554. sold. Calderara Donato Atella; 555. sold. Corsi Eugenio, Pian di Sco; 556. sold. Canella Antonio, Stra; 557. sold. Conti Gino di Francesco, Lisciano Niccone; 558. sold. Cerone Luigi, Muro Lucano; 559. sold. Casolo Teodoro, Brindisi; 560. c. n. Cosso Silvio, Genova; 561. sold. Lamussi Domenico, Rutigliano; 562. sold. Corona Onofrio, Sciacca; 563. c. n. Crupi Salvatore, Antillo; 564. sold. Costanzo Rosalino, Pedivegliano; 565. sold. Chiucchiolo Gennaro, Foggia; 566. sold. Casilli Salvatore, Naso; 567. sold. Cerantola Andrea, Desenzano del Garda; 568. sold. Clemente Donato, Crispiano; 569. sold. Cerza Salvatore, Tramutola; 570. sold. Carlone Francesco, Minervino Murge; 571. sold. Clemente Mariano, Mola da Bari; 572. c. n. Calbucci Silvio, Cesena; 573. c. n. Carloni Primo, Cesena; 574. c. n. Candoli Arturo, Cesena; 575. c. n. Cangemi Romano, Forlì.

576. sold. Conversa Francesco, Martina Franca; 577. sold. Cascinelli Vittorio, Colazzone; 578. sold. Conte Eugenio, Povegliano; 579. sold. Curzig Antonio, S. Marco in Lamis; 580. sold. Carboni Antioco, Scano di Monteferro; 581. sold. Carloni Pierino, Piaggie; 582. sold. Castellani Mariano, Spoleto; 583. sold. Consoletti Pasquale, Pietramontecorvino; 584. sold. Colombi Alessandro, Stezzano; 585. sold. Coffen Giuseppe, S. Vito Cadore; 586. sold. Calabrò Santo, Sampietro Patti; 587. sold. Marluccio Oronzo, Maglie; 588. sold. Cristellon Giuseppe, Predazzo; 589. sold. Cioffi Tiberio, Castelmuzio; 590. sold. Corrà Dante, Mezzolombardo; 591. sold. Ciaghi Bruno, Mori; 592. sold. Cini Primo, Sangiminiano; 593. sold. Casella Giuseppe, Lipari; 594. sold. Cascino Vincenzo, Terranova di Pollino; 595. sold. Contisani Egidio, Latronico; 596. sold. Castoldi Enrico, Vedano al Lambro; 597. sold. Cusenza Giorgio, Piana dei Greci; 598. sold. Cantoni Antonio, Cortefranco; 599. sold. Castellini Angelo, Atessa; 600. sold. Capitanio Arturo, Pescara; 601. sold. Cinalli Francesco Paolo, Atessa; 602. sold. Colasante Pietro Guardiagrele; 603. sold. Cremone Vincenzo, Orsogna; 604. sold. Cataldo Pietraleone, Miglianico; 605. sold. Castracane Giovanni, Tollo; 606. sold. Cerri Gino, Bientino; 607. sold. Corradi Silvano, Capri; 608. sold. Ciarocchi Vittorio, Tossicia; 609. sold. Ciglione Giovanni, Motta S. Giovanni; 610. operaio Chirone Salvatore, Martignano; 611. sold. De Giulio Giocondo, Montonio al Vomano; 612. sold. D'Orchia Giuseppe, Nogi; 613. sold. Delli Carpini Silvestro, Lentini; 614 sold. Dellamore Francesco, Brucianо; 615. sold. Disman Dino, Udine; 616. sold. Damiano Lorenzo, Gubbio; 617. sold. Deangelis Narciso, Poggio Mirteto; 618. sold. Dambrogio Sebastiano, Conversano; 619. sold. Di Giuseppe Gabriele, Ruvo di Puglia; 620. sold. Del Villano Nicola, Albanova; 621. sold. De Mitto Paolo, Bovino; 622. c. n. Di Bella Stefano, Milazzo; 623. sold. Di Pasquale Ignazio, Ragusa; 624. sold. De Santis Rocco Scanzano; 625. c. n. Della Rocca Cosimo, Galatina; 626. sold. Di Ciurcio Antonio, Isernia; 627. sold. Mattioli Mario, Bovino; 628. sold. Draghini Costantino, Collepepe; 629. sold. De Luca Donato, Paterno di Celano; 630. sold. Delorenzis Salvatore, Alliste; 631. sold. D'Amolfo Erminio, Santappolinare; 632. sold. Di Muro Vito, Brienza; 633. sold. Desimone Emidio, Penne; 634. sold. De Santis Pacifico, Monteleone; 635. sold. Di Mattia Mariano, Capodacqua; 636. sold. Galessio Nicola, Lagonegro; 637. sold. Donato Francesco, Messina; 638. sold. Dell'Erba Luciano, Quarniento.

639. sold. Digiampietro Virgilio, Lugo Marsi; 640. sold. Delledonne Rocco, Genzano; 641. sold. Donadello Attilio, Vicenza; 642. sold. De Iulis Felice, Castiglione Messer Marino; 643. sold. Di Iulio Gino, Barisciano; 644. sold. Delfino Nicola, Cuneo; 645. sold. Dagostino Antonio, Villaricca; 646. sold. Di Padova Domenico, Pescocostanzo; 647. sold. Desimone Domenico, Tossiccia; 648. sold. Decimo Giuseppe, Latiano; 649. sold. Dellamartina Antonio, Tolmezzo; 650. sold. Di Valentino Filippo, Montorio Vomano; 651. sold. Duceschi Aladino, Pistoia; 652. sold. Di Giuseppe Francesco, Crispiano; 653. sold. Dimella Antonio, Potenza; 654. sold. Dandrea Emilo, Folri Sannio; 655. sold. Dipierdomenico Mario, Montorio Vomano; 656. sold. Dapian Oreste, Alleghe; 657. sold. Dozzini Cesare da Corciano; 658. C.N. Dangelo Alfonso, Francavilla Fontana; 659. sold. Dallonzo Vito, Ginosa; 660. sold. Deon Egidio, Cesio Maggiore; 661. sold. Decristoforo Giuseppe, Chieti; 662. sold. Desantis Oronzo, Bitetti; 663. sold. Dedonatis Donato, S. Pancrazio Salentino; 664. sold. Dellaquila Vito, Laterza, 665. C.N. Dibella Carmelo, Zafferano Etnea; 666. sold. Depasquale Rocco, Roccanova; 667. sold. Dileo Matteo, S. Nicandro Gargano; 668. sold. Delliponti Romualdo, Pulzano; 669. sold. Dinatale Orazio, Militello; 670. sold. Denardi Natale, Vittorio Veneto; 671. sold. sold. Dalsoler Mosè, Montebelluno; 672. sold. Demartin Romano, Vigo di Cadore; 673. sold. Demario Valentino, S. Stefano Cadore; 674. sold. Dibagno Santo, Saracena; 675. sold. Denisi Pellegrino, S. Martino Sannita; 676. sold. Donatiello Gabriele, Teora; 677. sold. Dandrea Solvino, Roccamandolfi; 678. sold. Denaro Italo, Ispica; 679. sold. Di Giampaolo Fernando, Cappelle sul Tavo; 680. sold. Distefano Luigi, Castelnuovo della Daunia; 681. sold. Dellaquila Antonio, Vico Garganico.

682. sold. Dallacosta Bruno, Cesio Maggiore; 683. sold. Dallapalma Luigi, Arcade; 684. sold. Di Donato Luigi, Teramo; 685. sold. De Bellis Amedeo, S. Giorgio a Liri; 686. sold. Dallorio Giorgio, Bologna; 687. sold. Esposito Giovanni, Marignano; 688. sold. Enrico Francesco, S. Michele Salentino; 689. sold. Emanuele Cosimo, Brindisi; 690. sold. Ercoli Filippo, Dafermo; 691. sold. Epifani Romano, Sesto Fiorentino; 692. sold. Pratella Francesco, Trabia; 693. sold. Frau Angiolino, Ghilarza; 694. sold. Fasana Michele, Campagna; 695. sold. Ferronato Mantero, Bassano Grappa; 696. sold. Firrito Orazio, Ragusa; 697. sold. Fabbri Luigi, Migliarino; 698. sold. Fabbio Giuseppe, Mirrone; 699. sold. Fulvi Angelo, Force; 700. sold. Fiorino Giuseppe, Pietraperzia; 701. sold. Floriani Remo, Recoaro Terme; 702. sold. Fumagalli Pietro, Desio; 703. sold. Franchini Luigi, S. Miniato.

704. sold. Fiumarola Beniamino, Cisternino; 705. sold. Florio Michele, Toritto; 706. sold. Falzuti Giuseppe, Lentata sul Seveso; 707. sold Finisguerra Luigi, Ascoli Piceno; 708. sold. Fittipaldi Luigi, Altomonte; 709. sold. Franchi Armando, Pietracamela; 710. sold. Forte Domenico, Montano Antilia; 711. c. n Forte Alberindo, Collevecchio; 712. sold. Fedeli Angiolo, Castegnato Carducci; 713. sold. Farinea Giuseppe, Rivamonte; 714. sold. Franchetti Angiolo, Crespadoro; 715. sold. Forlani Giuseppe, Bondeno; 716. sold. Folco Pasquale, caivano; 717. sold. Faccioli Albano, Littoria; 718. sold. Filippucci Adelmo, S. Gervasio; 719. sold. Flamini Francesco, Castel del Pieno; 720. sold. Franchi Gino, S. Rocco a Pilli. 721. sold. Fabbri Marino, Grosseto; 722. sold. Fioretti Olindo, Velenza; 723. sold. Forconesi Gino, Montegranaro; 724. sold. Francia Andrea, Montecastrilli; 725. sold. Femminillo Treno, Torrebuona; 726 sold. Fanni Libertario, Certaldo; 727. sold. Fabbri Adolfo, Modigliana; 728. Fiorello Adelmo, Vietri sul Mare; 729. sold. Federico Mario, Introdacqua; 730. sold. Fiorenza Mariano, Petralia Sottana; 731. sold Falcinelli Lorenzo, Foligno; 732. sold. Ferrini Ferdinando, Marradi; 733. sold. Fontana Andrea, Reggio Emilia; 734. c. n. Felice Antonio, Velva; 735. sold. Fuso Giuseppe, Alessio.

736. sold. Freschi Lorenzo, Forlì; 737. sold. Feletti Levio, Comacchio; 738. Falpacci Giuseppe, S. Rocco a Pilli; 739. sold. Ferrari Serafino, Lumarzo; 739. sold. Fattor Aneglo, Soldo Alto;

741. carab. Fiorello Francesco, Randazzo; 742. sold. Fontani Gulmio, Monteulciano; 743. sold. Franciscone Giuseppe, Alice Castello; 744. carab. Fazio Antonino, Gravina di Catania; 745. sold. Finatti Bruno, S. Zeno di Montagna; 746. sold. Filippo Serafino, Villafranca di Verona; 747. sold. Francesca Antonio, Tocco Candio; 748. sold. Giovanrosa Paolo, Poggio Bustone; 749. sold. Giavarra Vittorio, Roma; 750. sold. Giammarco Emilio, Trezza; 751. sold. Grandioso Giuseppe, Galatina; 752. sold. Giommini Giovanni, Passignano sul Trasimeno; 753. sold. Guiducci Rinaldo, Pietrasanta; 754. sold. Giacintini Alberto, Firenze; 755. sold. Gasparutti Ottorino, S. Giovanni al Natisone; 756. sold. Giuseppini Feliciano, Gualdo Tadino; 757. Gigliolі Pietrino, Castel del Bosco; 758. sold. Giancarlino Mariano, Assisi; 759. sold. Galiè Vittorio da Montevidon Combatte; 760. carab. Giolfi Gaetano, Arce; 761. C.N. Galdo Romeo, S. Felice; 762. sold. Giocondo Francesco, Locorotondo; 763. sold Greco Luigi, Cavallino; 764. sold. Giacomuzzo Efrem, Barbarano; 765 sold. Governi Leonisi, Marciano; 766 sold. Gastaldi Mario, Camponogaro; 767. sold. Guarini Antonio, S. Giorgio Ionico.

(la trasmissione continua)

L'inaugurazione del Monumento commemorativo dei 18 eroi italiani e dei loro compagni di prigionia trucidati dai rossi nel villaggio di Pont de Molins nei Pirenei. — Nel febbraio 1939, occupata Barcellona dalle truppe di Franco, sospinti i rossi verso le frontiere del nord, il Vescovo di Teruel e 29 prigionieri di guerra dei rossi, fra i quali 18 legionari italiani spagnoli e tedeschi, furono trascinati dall'esercito disfatto e fuggiasco fin sul limitare del territorio spagnolo a 12 km. dal confine francese e quivi mentre i vinti cercavano di riparare oltre frontiera, trucidati senza alcuna pietà. Sul posto ove si compì il misfatto la Spagna di Franco ha innalzato un monumento davanti al quale è stata celebrata una S. Messa.

Il nuovo elenco dei gloriosi Caduti richiama lo spirito a supremo e commosso tributo di preghiera e di gratitudine. Scorrendo nelle linee lapidarie l'elenco eloquente, istintiva è la visione di un folto panorama di generosa giovinezza, di mature volontà, di forti e consapevoli vite, votate senza enfasi all'olocausto supremo nell'atto di una virtuosa eroica accettazione del dovere e di un fervido confidente amore nell'avvenire della Patria.

L'Italia secondo la consuetudine non vela i suoi lutti. I nomi e i cognomi si susseguono per un atto di leale consapevolezza e di giusta e doverosa gratitudine. Sullo sfondo di questi nomi è lo scenario aspro e rosseggiante delle durissime battaglie di Grecia e di Marmarica. Per quanto il numero dei Caduti sia elevato esso non è sorprendente data la violenza e la durata della lotta sui due fronti contesi.

Fra i Caduti, non infrequenti sono i nomi di Ufficiali anche Superiori. I Capi precedono. Gli altri nomi riassumono tutte le classi e le categorie. Vada alla Memoria sacra il nostro pensiero. Si elevi per le elette Anime la nostra preghiera. E per le Famiglie provate sia certa la gratitudine perenne della Patria.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Nobile e affettuosa lettera dell'Arcivescovo

all'ing. Fermo Solari

L'Ecc.za l'Arcivescovo ha inviato all'ing. Fermo Solari, nipote del compianto Mons. Giacomo Cappellari, la seguente nobile affettuosa lettera:

«Pregiatissimo Signore, porgo a Voi le più sentite condoglianze per la morte dell'ottimo Vostro zio, Mons. Giacomo Cappellari.

Per più anni a Rosasso ho avuto modo di conoscere ammirare e venerare le sue eminenti virtù sacerdotali e, sopra tutto, la sua vivissima pietà.

Sento perciò e vivamente la sua dipartita; solo mi consola il pensiero di avere in Lui un altro Avvocato in Cielo. *Tuttavia secondo lo spirito della Chiesa, non mancherò di suffragare l'Anima benedetta. Vi prego di farVi interprete di questi miei sentimenti anche presso gli altri congiunti del lacrimato defunto. Gradite i miei ossequi e la mia benedizione.* — Giuseppe Nogara, Arcivescovo».

Abbiamo voluto pubblicare questa nobile lettera dell'amatissimo Presule perchè essa è il più bel elogio funebre del compianto Mons. Cappellari, suo Vicario.

Mentre essa torna di grande conforto ai parenti del Defunto, riesce certamente gradita e fa onore all'ottimo Clero friulano.

Diario dell'Ecc. l'Arcivescovo

Domenica 12: compirà la S. Visita Pastorale nella Parrocchia Urbana della B. V. della Salute (Cormor).

Venerdì 17: celebrerà nella Chiesa di S. Antonio Ab., annessa all'Arcivescovado.

Curia Arcivescovile

Comunicato

L'Ufficio Provinciale Approvvigionamenti per provvedere l'olio d'oliva per le lampade del SS.mo «limitatamente alle Chiese Sacramentali che non possono usare la luce elettrica» chiede «l'elenco delle Chiese che necessariamente devono bruciare l'olio con il nome di esse ed il paese dove hanno sede».

Si invitano gli interessati a mandar notificazione alla Curia con la massima sollecitudine e non oltre il 14 corrente mese.

Parrocchia del Cormor

Visita Pastorale

Oggi, alle 16, l'Ecc.za l'Arcivescovo inizierà la Visita Pastorale alla Parrocchia della B. V. della Salute del Cormor.

Domani, domenica, la Visita Pastorale continuerà.

Ecco l'orario: alle 8, S. Messa celebrata dall'Ecc.mo Arcivescovo e Comunione generale; alle 10,30, S. Messa cantata con assistenza di Mons. Arcivescovo Dopo la S. Messa cantata, amministrazione della S. Cresima.

Alle 15, Funzione in suffragio dei defunti e chiusa della Visita Pastorale.

Ritiro mensile

Giovedì 16 corr., nel Seminario Arcivescovile, alle 10, avrà luogo il ritiro mensile.

Sono obbligati ad intervenire i Sacerdoti, non impediti, delle Forania di Udine Città, Udine Superiore ed Udine Inferiore.

Parrocchia di S. Cristoforo

In memoria

Il dott. cav. Domenico Mollo, Consigliere della R. Prefettura di Udine, per onorare la memoria del compianto Mons. Giacomo Cappellari, Canonico Onorario dell'Insigne Collegiata di Cividale, ha offerto L. 50 per i poveri della Parrocchia di S. Cristoforo.

Il Parroco e le Dame di Carità ringraziano vivamente.

Festa di Sant'Antonio Abate

titolare della Chiesa Arcivescovile

Venerdì 17 gennaio, sarà la festa di S. Antonio Abate, Titolare della Chiesa Arcivescovile annessa all'Arcivescovado. In tale giorno la Chiesa sarà aperta al pubblico, che potrà assistere alle speciali funzioni.

Alle 7,30 celebrerà la S. Messa l'Ecc. mons. l'Arcivescovo, che distribuirà la S. Comunione; alle 8 e 30 seconda S. Messa; alle 10 S. Messa in canto.

Nel pomeriggio, alle 15, avranno luogo i Vesperi. L'Ecc.za l'Arcivescovo terrà il panegirico del Santo; impartirà la benedizione eucaristica.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Scuola Superiore di Religione

Oggi, alle 17.30, nella Saletta delle Adunanze, in via Treppo, 3, il sac. prof. Francesco Cargneluttì terrà la sua lezione per gli intellettuali su: «Cristo, il Taumaturgo».

Sabato scorso egli aveva illustrato i Vangeli, dimostrandone la rigorosa storicità.

Istituto di Cultura Cattolica

Domani, domenica, alle 17,30, il dott. prof. E. Zuppi di Assisi, parlerà sul tema: «*La vita sociale attinta al Codice supremo dell'umanità*».

L'ingresso è libero; la sala riscaldata.

Il Corso femminile

di Cultura coloniale

Presenti le autorità, le dirigenti il Corso, le allieve e numeroso pubblico, si è svolta nella sede della Segreteria dell'Artigianato, l'inaugurazione del Corso femminile di Cultura Coloniale. La lezione inaugurale è stata fatta dal dott. Gasparri. Egli ha messo in rilievo i doveri della donna nel momento attuale; ha tratteggiata la situazione presente; ha rivolto un caldo saluto ai combattenti.

La riunione si è chiusa con un possente saluto al Duce.

Il Comune di Tor Viscosa

nella Circoscrizione di Cervignano

Per disposizione del Ministero della Giustizia il territorio di Tor Viscosa, recentemente costituito, è stato assegnato alla circoscrizione della Pretura di Cervignano.

Distribuzione generi razionati

ai pubblici esercizi

I titolari di Ristoranti e Trattorie del Comune di Udine dovranno rivolgersi al Consorzio Produttori latte, Viale Negro, per il ritiro del burro; alla ditta A. Pinto, Via Mercerie per il ritiro dell'olio; alla S.A.D.A.C., Via Lovaria per il ritiro dei buoni di prelevamento della pasta e riso.

Unione Commercianti

Pane al malto

Il Ministero delle Corporazioni, riferendosi alle disposizioni ultimamente emanate in materia di produzioni e vendita di farine e di pane, ha chiarito che esse non precludono la possibilità da parte delle ditte di fabbricare e porre in vendita pane con aggiunta d'estratto o farine di malto, nonchè di pane speciale al malto.

Il pane speciale con malto non potrà però essere venduto a prezzi superiori a quelli speciali in precedenza già stati praticati.

Radio-rapporto

ai commercianti

Oggi, alle 14.30, presso l'Unione Commercianti si svolgerà il radio-rapporto ai commercianti. Parlerà alla radio il Presidente Confederale dottor G. Molfino.

Il radio-rapporto, cui presenzieranno le Autorità, sarà preceduto da una relazione del direttore cav. M. Gentilini.

L'orario dei negozi

per oggi

L'Ecc. il Prefetto, accogliendo analoga proposta dell'Unione, ha emesso il Decreto n. 1128 in data 9 corr. col quale si stabilisce che in tutta la Provincia, i negozi di generi alimentari misti, latte e derivati, macellerie e drogherie dovranno essere riaperti nel pomeriggio di oggi 11 corr. alle ore 15,30, invece che all'ora consueta.

La disposizione Prefettizia è stata adottata perchè tutti i commercianti di dette categorie possano partecipare ai Raduni indetti dall'Unione per il radiorapporto che sarà tenuto dal Presidente della Confederazione dei Commercianti, cons. naz. Giorgio Molfino.

Come già annunciato tali Raduni si svolgeranno, alle ore 14.30 di sabato 11, presso la Sede dell'Unione Commercianti a Udine e presso le Case del Fascio in tutti gli altri comuni della Provincia.

Gran confusione in via Rialto

Una denuncia

L'altro giorno un cappannello di gente s'era fermato in Via Rialto. Che succedeva? Fra un uomo ed una donna correvano alte voci, corredate da qualche epiteto non tanto corretto.

La donna, colpita nel suo amor proprio, aveva appioppato al suo antagonista un sonoro ceffone. L'atto non è rimasto inulto. L'uomo colpì la donna con l'ombrello poi con un bel assestato calcio.

La vicenda non è finita così; avrà uno strascico giudiziario. Infatti la donna, Morandini Ines in Uridena di anni 34 di Udine ha denunciato il suo avversario Palmerini Riziero fu Vincenzo di anni 63 di Udine.

Investito e ucciso dal treno

Ieri mattina i Carabinieri di San Giorgio di Nogaro rinvenivano, presso il passaggio a livello del casello n. 89, sulla linea Trieste-Venezia il cadavere di Cuzzolin Luigi fu Giuseppe di anni 51 di Chiasellis.

Si ritiene che il Cuzzolin sia stato investito dal treno merci proveniente da Venezia e in transito nella presente località alle ore 1,19.

La morte del Cuzzolin è avvenuta per frattura della base cranica e della spina dorsale.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato portato nella cella mortuaria di San Giorgio di Nogaro.

Agli utenti motori agricoli

Verifica annuale

La Sezione Utenti Motori Agricoli dell'Unione Prov. Agricoltori ha emanato la seguente circolare:

Entro gennaio 1941, gli utenti motori agricoli devono presentare a questa Sezione: il libretto di controllo; i libretti supplementari usati nel 1940; i controbuoni non ancora consegnati; l'allegata denuncia generale debitamente compilata.

Sono tenuti alla presentazione di quanto sopra tutti gli utenti che in qualsiasi modo usarono carburanti agricoli nel 1940 compresi quelli che nell'anno stesso avessero cessato di usare motori agricoli o intendessero cessare di usarli nel 1941. Inoltre vi sono tenuti gli utenti che ancora non avessero presentato i libretti per la verifica negli anni precedenti.

I sopradetti documenti, nessuno escluso, dovranno essere presentati a mano o inviati per posta come «manoscritti raccomandati», accludendovi in questo caso i francobolli necessari per la restituzione con pari affrancatura, e essere completati o compilati come segue:

Libretto di controllo — A pagina 12 indicare le esatte rimanenze (espresse in chilogrammi) di petrolio e nafta alla data di consegna del libretto e firmare a fianco.

Libretti supplementari — Devono essere completi di tutte le indicazioni volute e delle firme autentiche degli agricoltori. Fare le somme delle ore di lavoro a fine di pagina e, in fondo al libretto, fare la somma dei totali delle singole pagine.

Denuncia generale — Deve essere presentata completa in ogni sua parte, in duplice copia, ciascuna firmata dall'utente, e scritta a macchina o in inchiostro in modo ben leggibile.

Nel vostro interesse provvedete quindi immediatamente, senza aspettare gli ultimi giorni, alla sua compilazione e alla sua consegna in modo da poterla rifare entro il termine stabilito se vi venisse respinta.

Se avete difficoltà a compilarla fatevi aiutare da qualche conoscente o dal Fiduciario Comunale dell'Unione Agricoltori.

Gli utenti che entro il 31 gennaio 1941 non presentassero libretti controbuoni e denuncia generale saranno deferiti all'Autorità Finanziaria e sospesi senz'altro dal beneficio del rilascio buoni.

Stato civile

8-9 gennaio 1941-XIX

NATI: Puppini Leonardo (1.o nato) di Giovanni e di Cabai Irma — Pizzo Giuseppe (2.o nato) di Mario e di Peressutti Amelia — Mattaloni Anna (5.o nato) di Giuseppe e di Sirch Rosa — De Marco Giovanna (2.o nato) di Marino e di Barbariol Alice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: De Giusti Valeriano agricoltore con Colautti Luciana casalinga — Tosc Ariedo agricoltore con Facchin Annita casalinga — Ferrante Giovanni carabiniere con Erola Lorenza casalinga — Leitempergher Angelo fabbro con Lepre Gina casalinga.

MATRIMONI: Di Stasio Gaetano pensionato con Mascherin Teresa casalinga — Crippa Pietro autista con Triches Attilia casalinga — Bros Ernesto manovale con Zoratto Maria contadina.

MORTI: Cataldi Chiara ved. Mercuri fu Pasquale di anni 83 pensionata — Papparotto Nadia di Silvio di ore 3 — Canciani Teresa di Federico di mesi 4 — Crapich Giovanni fu Giovanni di anni 51 mendicante — Garettini Enrico fu Luigi di anni 40 maresciallo R. E. — Canciani Settimio fu Giacomo di anni 51 fonditore — Zuliani Viezzi Rina fu Giorgio di anni 46 casalinga — Gabino Ines di Giovanni di anni 23 casalinga — Beltrame Virgilio fu Domenico di anni 49 esercente — Gantar Giovanni fu Lorenzo di anni 49 contadino — Carlotto Luigi di Alberto di mesi 7 — Cappellari mons. Giacomo fu Osvaldo di anni 76 sacerdote — Tavaris Roberto di Giacomo di anni 3 — Zuliani Battistina ved. Perisotto fu Luigi di anni 82 casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
10 Gennaio 1941-XIX

NATI	10
MORTI	5
MATRIMONI	2

DALLA PROVINCIA

S. TOMASO DI MAIANO

Festa del S. Patrono

In coincidenza della festa del Santo Patrono, è stata inaugurata ufficialmente l'Azione Cattolica. Nella Messa solenne, il celebrante Monsignor cav. Ugo Larice, Arciprete di S. Daniele, fece il panegirico del Santo. Alla funzione vespertina, prima della distribuzione delle pagelle alle quattro Associazioni mons. Larice rivolgeva paterne parole agli ascritti incitandoli a dare il massimo incremento alla propria formazione intellettuale e morale. La giornata ha lasciato un ricordo incancellabile.

Predicazione catechistica

Dal giorno 8 al 12 corr. è tra noi il M. R. Padre Faustino Francescano, per un corso speciale di conferenze catechistiche. Ecco l'orario: ore 8,30, messa e conferenza per tutti in S. Giovanni; ore 14: conferenza per le sole donne e gioventù; ore 19: conferenza per uomini e giovani.

OSPEDALETTO

I bimbi dell'Asilo

La domenica dell'Epifania i piccoli frugoli dell'Asilo si fecero ammirare in una graziosa rappresentazione. La paziente preparazione ha avuto la sua ottima riuscita, ed il merito va a chi con tanto amore cura i bravi piccoli ed a tutte quelle buone persone che generosamente danno la loro opera di aiuto e di sostegno alla provvida Istituzione.

Cronaca d'oro

Hanno offerto a beneficio dell'Asilo «Regina Margherita»: cav. Antonio Straili e signora Franca Morasutti L. 200 e capi vestiario; sig.ra Rossi vedova del Comm. Morganti L. 100; Ditta Paolo Morasutti L. 400; Consorzio Ledra-Tagliamento L. 100; N. N. lire 25; Ammiraglio Eugenio nob. Minisini L. 200, sig.ra Cosani, capi vestiario.

PESARIIS

Le estreme onoranze a Mons. Cappellari

Giovedì passato hanno avuto luogo i solenni funerali del venerato Monsignor Giacomo Cappellari, deceduto nell'Ospedale Civile di Udine in seguito ad atto operatorio.

La salma — accompagnata dal Parroco di S. Cristoforo Mons. Bosco, da parenti ed amici — giunse in paese verso le ore 11. Quivi l'attendeva il Clero delle parrocchie, e tutti gli abitanti del paese.

Nella chiesa, il Parroco celebrò la S. Messa solenne con le esequie; la salma venne deposta nella tomba della Famiglia Solari.

Nonostante la rigida stagione e le strade coperte di ghiaccio, erano convenuti parecchi Sacerdoti della forania con il Vicario foraneo Mons. Simonitti, parroco di Rigolato.

L'Ecc.za l'Arcivescovo — di cui Monsignor Cappellari era stato Vicario a Rosazzo per circa 20 anni — si era degnato di farsi rappresentare al funerale dal suo Segretario rev.do don Egidio Giuliani ed ha inviato al nipote ing. cav. Fenno Solari una nobile lettera di condoglianze.

Rinnovate condoglianze da parte della Redazione ai compagni e parenti tutti.

GODIA

Saggio

Il giorno di Natale, i piccoli dell'Asilo, eseguirono saggio di canti e poesie. Furono molto applauditi dal numeroso pubblico. In tale occasione, parecchie persone fecero offerte. Vada un plauso ai piccoli e una lode alla Direttrice.

Spirito di fede

L'altra domenica i giovani della classe 1921 e i 50enni vollero far celebrare una S. Messa solenne. Gli uni per ringraziare Iddio del loro mezzo secolo di vita, gli altri per implorare da Dio la protezione nella vita militare. Al mattino fecero tutti la Santa Comunione.

S. DANIELE

Convegno foraniale di Uomini Cattolici

Domenica 19 c. m., nei locali del Ricreatorio si svolgerà il Convegno foraniale degli Uomini Cattolici.

Ecco il programma: Ore 9,15: Raduno; Ore 3.30: 1.a Conferenza; Ore 10,15: S. Messa; Ore 11: 2.a Conferenza.

Alle 12,30 il Convegno sarà terminato.

La partecipazione degli Uomini Cattolici al Convegno deve essere totalitaria!

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Un archeologo: DARIO BERTOLINI

La cortesia del Sac. Prof. Arturo Grandis, Preside della R. Scuola di Avviamento, ci ha favorito la biografia dell'illustre portogruarese, che siamo lieti di pubblicare nel nostro Giornale, ringraziando vivamente l'Autore.

Dario Bertolini, da cui si intitola la nostra Scuola, fu benemerito cittadino di Portogruaro.

Della sua vita e delle sue opere si hanno notizie nell'opuscolo «*In memoria di Dario Bertolini*» del Prof. Mantovani, da cui togliamo le notizie più interessanti.

Il Bertolini nacque a Portogruaro il 20 gennaio 1823. Studiò nel patrio Seminario, fiorente allora e rinomato tra i migliori istituti del Veneto. Frequentò i primi tre corsi di Legge all'Università di Padova e compì il quarto anno all'Università di Vienna, dove apprese la lingua tedesca, sussidio necessario più tardi ai suoi studi di erudizione storica e archeologica. Tornato in patria nel '47 il Bertolini fu a Portogruaro dei primi a costituire la Guardia Civica e, «nell'anno dei portenti» infiammò con la sua eloquenza già franca e sicura gli animi dei cittadini al santo amore della libertà patria.

Ripresi gli sutdi, conseguì la laurea in Padova il 27 febbraio del '49. Nel '52 superò gli esami d'avvocato e cominciò ad esercitare la professione con sapienza ed amore.

Nel decennio di preparazione dal '49 al '59, divise tutte le tristezze e le speranze dei patrioti d'Italia; esultò nel '59, fremè dopo Villafranca, dettò versi ispirati ai più alti e nobili sentimenti di amor patrio nel '66, quando, liberato il Veneto dalla dominazione austriaca, entrarono a Portogruaro i Lancieri di Firenze e il Generale Cialdini.

Ricostituita la patria, spiegò tutta la sua mirabile attività come cittadino, come scienziato e come scrittore.

Eletto Consigliere Comunale e Provinciale, esercitò questi uffici, che gli furono poi sempre confermati dai concittadini, con vivace spirito di iniziativa, con illuminato intelletto e con un disinteresse che giungeva fino al sacrificio del suo privato vantaggio.

Con efficace costanza e con lunghe pratiche riuscì a congiungere Portogruaro con Venezia, con una strada ferrata che fu compiuta nel 1886, fece riordinare l'Archivio del Comune, ricco di atti che risalgono fino al 1400, promosse il restauro del palazzo Comunale, singolare ed elegante fabbrica dell'ultimo Trecento, diresse saviamente l'amministrazione del pubblico patrimonio. Prese vivissima parte alla vita politica e per lungo tempo fu il capo riconosciuto del partito progressista nel suo distretto. Fece prosperare la Società Operaia che lo ebbe Presidente; amò sinceramente il popolo; non odiò nessuno, propugnò sereno le sue idee, senza portare nelle lotte politiche lo spirito di parte che acciecа e disvia, senza mai suscitare intorno a sè agitazioni pubbliche o privati rancori.

Fornito di solida coltura classica e innamorato delle glorie paesane, fin da giovane si diede agli studi storici e archeologici. Esplorò l'agro concordiese, raccolse monete e reliquie romane; attese con passione, materiata di acuta intelligenza, alla scoperta e all'illustrazione del celebre Sepolcreto, che nel '75 fu visitato da Ruggero Bonghi, Ministro dell'Istruzione Pubblica, e nell'agosto del '76 dal grande storico di Roma, Teodoro Mommsen, il quale strinse col Bertolini un'amicizia perenne e pubblicò quindi negli *Addimenta* del 5.o volume del *Corpus Inscriptionum Latinarum* le epigrafi fino alora scoperte, con una nota che suona lode imperitura al Bertolini.

Per le sue cure e secondo il suo concetto, fu costruito a nuovo il Museo Nazionale Concordiese, nel quale collocò sapientemente il ricco materiale, classificando con rigore scientifico le lapidi e le altre reliquie, facendo del Museo Nazionale Concordiese un modello di raccolta archeologica. Alla direzione di esso, che fu creazione tutta sua e rimane quale monumento del suo sapere, il Bertolini fu assunto il 31 marzo 1887.

Altri incarichi ebbe dal Governo per lavori archeologici, come quello del Museo di Cividale, di cui compilò il catalogo e iniziò scientificamente il riordinamento. In Concordia provvide al restauro del Battistero, prezioso gioiello architettonico del secolo XI. Ai vari corpi scientifici a cui apparteneva, comunicò saggi e memorie de' suoi studi, onde venne in rinomanza tra gli archeologi d'Europa, con molti dei quali teneva corrispondenza amichevole. Appartenne non solo alla R. Deputazione Veneta di Storia Patria, al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, all'Ateneo Veneto, all'Accad. Udinese di Scienze e Lettere, ma anche a famosi Istituti stranieri, quali la Reale Accademia Storica di Madrid e l'Istituto Germanico di corrispondenza archeologica. Di lui ebbero a scrivere le lodi Louis Lefort, G. B. De Rossi, T. Mommsen, L. Fiorelli, T. Taramelli, R. Bonghi, F. Bernabei, W. Herzen, G. Pietrogrande, Luca Beltrami ed altri insigni cultori degli studi storici ed archeologici. I suoi scritti formano una suppellettile storico-letteraria di cui ogni studioso potrebbe andare superbo e bastano a mostrare quanto varia e copiosa fosse la sua dottrina.

Ancora un mese prima di morire, pubblicava una memoria sugli antichi dipinti che adornavano le case di Portogruaro.

La sua fine fu quella dell'uomo giusto, che abbandona la vita come un ufficio nobilmente esercitato e passa benedicendo a' suoi figlioli, conscio di lasciar loro un'invidiabile eredità di memorie e di affetti.

L'ultima malattia fu breve; egli mantenne lucida la mente fin quasi all'estremo; ricevette i conforti della religione a cui era stato sempre sinceramente devoto e spirò nel pomeriggio del 25 gennaio 1894.

Del pubblico amministratore sopravvive la memoria riconoscente della nostra città; dell'uomo privato durerà l'ammirazione e il rimpianto in tutti coloro che lo conobbero; dello scrittore il nome vivrà ben più lungamente nella scienza, tra quelli dei più nobili ricercatori del passato.

Sac. Prof. ARTURO GRANDIS

Pordenone

La lezione di questa sera al corso di coltura sindacale

Come abbiamo annunciato, rammentiamo a tutti i dirigenti dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria che questa sera, sabato, alle ore 18,30, sarà tenuta presso la sede della Delegazione di zona dei sindacati stessi una importante lezione del corso di cultura sindacale per l'anno XIX.

L'odierna chiusura pomeridiana dei negozi per il radio-rapporto dei Commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: In seguito a proposta fatta dell'Unione provinciale, il Prefetto ha decretato che oggi, sabato 11 corrente, i negozi di generi alimentari all'ingrosso e al minuto, i negozi misti, le rivendite del latte e derivati, le macellerie, le drogherie e di negozi di fruttivendoli rimarranno chiusi dalle ore 13 alle ore 15,30. Ciò per dar modo a tutti i commercianti di dette categorie di partecipare al radiorapporto che sarà tenuto dal presidente della Confederazione commercianti, cons. naz. Giorgio Molfino, alle ore 14,30. Per detta ora tutti i commercianti delle categorie suaccennate dovranno trovarsi nel salone della Casa del Fascio per ascoltare la radiotrasmissione del rapporto stesso.

DALLA DIOCESI

VALVASONE

La Messa dei coscritti

Tuti i giovani della parrocchia partenti per le armi, hanno assistito l'altro giorno alla S. Messa celebrata dall'Arciprete, accostandosi anche alla Comunione. Ai nostri giovani che si apprestano a servire la Patria in armi inviamo ogni migliore augurio.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La giornata antiblasfema

Domenica scorsa è stata celebrata con grande fervore la Giornata antiblasfema. Numerosi i partecipanti alla Comunione. Alla Messa solenne, l'Arciprete parlò dell'esecrando vizio.

Nel pomeriggio, dopo la consueta benedizione dell'acqua e della frutta, è stata tenuta un'ora di solenne adorazione eucaristica riparatrice.

ANDREIS

Cuor di madre

(up.) Freddo meriggio di gennaio. Cade la neve, posando, lieve e silenziosa, su tutte le case. Sui gradini, dinanzi all'ufficio postale, avvolta in un pesante e nero sciallе, siede una donna, piuttosto attempata.

E' un'umile vedova di guerra sul viso della quale lunghi anni di sacrificio e di lavoro, hanno stampati indelebili, visibili segni.

Attende la distribuzione della posta e dagli occhi suoi sfavilla il sincero amore per il prode figlio lontano da lquale non ha notizie da diversi giorni.

Lo spoglio è finito, esce il portalettere, si ferma davanti alla donna, un'occhiata alla cartella: eccovi: una cartolina postale: è vostra figlio che scrive «dal fronte XX, 22 dicembre 1940 XIX. Sto bene. Ho fatto e continuerò a fare il mio dovere. Ricordami. a parenti ed amici. Prega per me. Un bacio tuo aff. figlio».

Ricolma di beatitudine, la donna si reca davanti al monumento eretto in memoria dei Caduti nella grande guerra e rivolge una preghiera, un saluto, all'eroe che, tra gli spasimi della battaglia, tracciò per il figlio la via della grandezza.

Alla sera, accanto al focolare dove crepita la fiamma, la madre, tra una orazione e l'altra, risponde al figlio lontano guardando, ogni tanto, i ritratti del marito e del figlio che le ripetono con muto linguaggio espressioni di affetto e di conforto. Fuori della piccola casa, tutta immersa nel buio, la neve, fitta, continua a cadere.

Grandezza delle madri d'Italia!

GORIZIA

Per una chiesa votiva della Vittoria e della Pace

Per provvedere alla necessaria assistenza religiosa della popolazione sempre in aumento nei dintorni della Stazione di Gorizia-Montesanto, abbiamo deciso di dar esecuzione ad un progetto che da molto tempo andavamo studiando e caldeggiando: la costruzione di una nuova Chiesa per quel Rione.

Naturalmente tutto è ancora allo stato di proposte e di progetti; ma Noi non dubitiamo che col tempo e con la collaborazione dei buoni riusciremo a realizzare anche quest'opera che fra tutte le altre tanto ci sta a cuore.

Dovrà essere una Chiesa bella ed ampia, non solo per raccogliere i fedeli dei dintorni che un giorno potranno anche formare una nuova parrocchia indipendente, ma anche per rimanere come un ricordo votivo della fine dell'attuale guerra che l'Italia vincerà. Perciò noi speriamo che il Signore ci riserverà la gioia di dedicare alla Regina celeste della Vittoria e della Pace l'erigendo Tempio Votivo, proprio sulla via che conduce i pellegrini al suo maggior Santuario diocesano che dalla vetta del Monte Santo fu testimone della dura lotta e della trionfale vittoria delle nostre armi nella passata guerra mondiale.

Ma da soli nulla o ben poco possiamo fare. Pertanto chiamiamo a raccolta intorno a noi tutti i nostri figliuoli della città e della diocesi e quanti vorranno aiutarci in un'opera che in questi momenti sembrerà irrealizzabile ma che con l'aiuto di Dio e con la buona volontà vedrà il suo compimento.

Alle Autorità chiediamo l'incoraggiamento e l'appoggio; al Clero l'azione concorde, al popolo il contributo di preghiere; a tutti un obolo generoso. E il Tempio Votivo della Vittoria e della Pace si farà!

Sicuri di essere assecondati in opera così santa, coi migliori auguri per il nuovo anno, di gran cuore tutti benediciamo.

✠ CARLO, Arcivescovo

Tre commercianti feriti

in uno scontro automobilistico

PADOVA, 10

Ieri mattina verso le ore 11.30 un automobile pilotata dal cav. Luigi Testa di anni 45 da Verona, a bordo della quale si trovavano il cav. Giovanni Battista Vairani di anni 50 da Bolzano e il sig. Pietro Santicolia da Bergamo, procedendo da Abano per Padova, alla curva del passaggio a livello della Mandria andava a cozzare con violenza contro un autocarro.

Causa della disgrazia fu il terreno gelato il quale impedì al guidatore del pesante autocarro che procedeva nel mezzo della strada l'uso dello sterzo. Tutte e tre le persone a bordo dell'automobile rimasero ferite; più gravemente il cav. Testa; gravemente pure il cav. Vairani e in modo leggiero il sig. Santicoli.

A mezzo della Croce Verde prontamente accorsa sul posto, i feriti vennero trasportati all' Ospedale Civile, ove al cav. Testa sono state riscontrate gravi ferite al torace e al capo e in altre parti del corpo, al cav. Vairani ferite gravi, particolarmente al capo e al sig. Santicoli lesioni a un ginocchio. Essi si trovavano ad Abano per cura e in mattinata erano partiti alla volta di Padova per ragioni di affari.

Sul posto del sinistro si sono recati i Carabinieri di Abano Terme i quali hanno proceduto all'interrogatorio del conducente dell'autocarro certo Aldo Brandolese di Giusto di anni 26 da Padova.

Missionari trentini in Cina

Dieci anni di Apostolato dei Francescani

TRENTO, 10

Nella solennità dell'Epifania, organizzata dalle opere Francescane, si tenne nella chiesa dei PP. Francescani di via Grazioli, l'annunciata commemorazione del primo decennio della Missione Trentina di Kichow.

Nel pomeriggio della vigilia, ai Terziari convenuti nel Salone «Morizzo», Padre Fedele dell'Antonio tenne una conferenza sul problema missionario. Lunedì, molte numerose le Comunioni offerte per il bene delle missioni. A tutte le Messe basse e a quella solenne prelatizia cantata dal M. R. P. Teodosio Sighele Ministro Provinciale vennero tenuti appropriati fervorini. Nel pomeriggio dopo il canto del Vespro vennero benedette le pagelle dell'Unione Missionaria, e P. Fedele tenne il discorso commemorativo.

L'oratore ricorda alla grande folla convenuta in Chiesa, come la Missione francescana in Cina sia un po' la missione di ogni buon cattolico trentino, perchè laggiù lavorano per mandato avuto dallo stesso Vicario di Cristo un piccolo manipolo di generosi figli di questa nostra terra. Dimostrato come l'apostolato missionario sia un dovere per tutti, fa la sintesi storica del lavoro veramente stupendo compiuto in un solo decennio, da quando cioè tutti i missionari trentini che da anni lavoravano in Cina sparsi in vari Vicariati Apostolici, vennero dalla S. Sede radunati in una sola Missione loro affidata. Passa in rassegna i dolori, contrarietà, tribolazioni incontrate dai missionari, e ricorda come non uno solo fu imprigionato, maltrattato, battuto, e come non manca alla Missione il martire nel giovane francescano Padre Graziano Leonardelli. Ma questa sofferenza e questo sangue attirarono le benedizioni divine. Per convincersi basta leggere i frutti spirituali ottenuti in questo ultimo anno. L'oratore conchiude ringraziando a nome dei missionari gli amici della Missione e invitando tutti a pregare per la stessa. La solenne commemorazione si chiuse con la benedizione Eucaristica.

Pubblichiamo il sommario dell'interessantissimo Numero Unico stampato in occasione della celebrazione e che presenta un valore altamente documentario poichè è una fedele relazione sullo stato della Missione Trentina nel Vicariato di Kichow mandata a noi direttamente dal Vicario Apostolico Mons. Raffaele Cazzanelli. La bella e preziosa pubblicazione merita di essere largamente diffusa tra i fedeli.

«*Schizzo geografico del Vicariato Apostolico di Kichow — Preambolo a queste pagine commemorative — Ai lettori, ai missionari, ai confratelli e benefattori — (P. Teodosio Sighele, Ministro Provinciale) — La benedizione e il plauso del Rev.mo Padre Ministro Generale — Dieci anni di apostolato nel Vicariato Apostolico di Kichow: Condizioni materiali; condizioni morali, ricostruzione materiale; ricostruzione morale; altri mezzi di propaganda; conclusione. — Prospetto dell'Amministrazione spirituale del Vicariato Apostolico di Kichow dal 1.o luglio 1939 al 30 giugno 1940 — (Fr. R. Cazzanelli O. F. M. Vicario Ap.) — Decreto di indizione del I Sinodo del Vicariato Apostolico di Kichow — La celebrazione del Primo Sinodo del Vicariato di Kichow — (P. Vigilio Dematté O. F. M.).*

Travolto e ucciso da un'autobara

TREVISO, 10

Ieri mattina verso le ore 9 nei pressi di Zero Branco è avvenuto un mortale investimento.

Un'autobara diretta a Padova, giunta ad una curva, a causa dell'asfalto bagnato sbandava improvvisamente a destra, andando a colpire il giovane Giovanni Bares di anni 18 del paese, che in bicicletta era diretto alla sua abitazione. Il poveretto veniva scaraventato contro un grosso platano e quindi travolto dalle ruote dell'autobara. La morte del Mares è stata istantanea. L'autobara di targa 8801 D.A., guidata dall'autista Ulisse Stinchi di Ravenna, proveniva da Udine e trasportava a Ravenna la salma di un soldato.

Sul posto si sono subito recati i Carabinieri di Zero Branco per le indagini e le constatazioni del caso.

La tragica fine del giovane Bares ha prodotto in paese, penosa e profonda impressione.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

SGUARDI AD ORIENTE

La situazione della Chiesa russa oltre i confini dell'antico Impero

ROMA, 10 sera

Vi abbiamo trasmesso ieri una interessante visione panoramica della attuale situazione della Chiesa russa.

L'importante studio storico-teologico di G. Danzas desunto dalla «Rivista orientale», si svolge in successive e analitiche considerazioni sullo stato della Chiesa Russa, fuori delle frontiere del vecchio Impero zarista.

Le chiese baltiche

Anzitutto — precisa lo studioso citato — vi sono le frazioni della Chiesa russa che erano in Polonia, in Finlandia, in Estonia, nella Lettonia, nella Lituania. Le diocesi della Chiesa russa che si trovavano in questi paesi, si sono costituite in altrettante Chiese autocefale (salvo quella Lituana che si era unita a quella di Polonia), in virtù del vecchio principio orientale che ciascuno Stato indipendente deve avere una Chiesa indipendente. I capi di queste nuove Chiese rompendo i loro legami di giurisdizione spirituale con Mosca avevano così in animo di accettare le nuove condizioni politiche: era questa una dimostrazione di lealismo di fronte ai nuovi governi coi quali bisognava cercare di andare d'accordo. Ma ne venne come conseguenza che la maggior parte delle grandi diocesi dell'antica Chiesa russa se ne sono formalmente distaccate, e la questione del loro eventuale ritorno in questa Chiesa sarà particolarmente spinosa, perchè la rottura ha portato delle modificazioni assai gravi (come l'adozione del calendario gregoriano, l'uso di altre lingue, diverse dallo slavo liturgico, ecc.). Tuttavia è impossibile per il momento prevedere l'avvenire di queste Chiese dopo i recenti avvenimenti, che hanno cambiato di nuovo la carta dell'Europa Orientale.

Fuori dell'antico impero di Russia, la Chiesa russa possedeva due diocesi dipendenti direttamente dal santo Sinodo: quella del Giappone e quella dell'America, tutte e due sorte da un'opera missionaria che si impose molto energicamente (1).

Vi erano anche alcune decine di parrocchie russe disseminate in tutte le capitali e in altre città principali dell'Europa occidentale; esse erano unite in una sola diocesi congiunta a quella di Cronstadt e formanti con quella un vicariato della sede metropolitana di Pietroburgo.

Dopo la rivoluzione

Dal principio della rivoluzione russa, queste parrocchie si trovarono improvvisamente sopraprapopolate in seguito all'emigrazione dei russi e si moltiplicarono rapidamente. Bisognava dare loro un'organizzazione indipendente dai torbidi che laceravano la Russia e assicurare loro il godimento degli edifici religiosi che i bolscevichi volevano appropriarsi per via diplomatica. A questo scopo il patriarca Tykhon erigeva la diocesi dell'Europa occidentale in metropoli dipendente direttamente dal Patriarca con la sede metropolitana a Parigi (vista l'importanza numerica della colonia russa in quella città). Egli designò per questa Chiesa il metropolita Eulogio, che la occupa fino ad oggi.

Ma il flusso dell'emigrazione continuava sempre e molti dei più alti prelati della Chiesa russa si trovarono gettati anche nell'Europa occidentale (al seguito delle truppe bianche evacuate dopo la guerra civile). Essi trovarono un'accoglienza calorosa in Jugoslavia. Sotto la presidenza del decano dell'episcopato russo, Mons. Antonio Khrapovitzki, essi organizzarono a Karlovcy un Sinodo episcopale per dirigere la esistenza dei resti della Chiesa russa dell'emigrazione, secondo le regole canoniche previste nel caso di morte o di prigionia del capo della Chiesa. Il metropolita Eulogio rifiutò di prendere parte al Sinodo come semplice membro, invocando per sè il diritto di giurisdizione suprema su tutta la Chiesa dell'Europa Occidentale. Si giunse fino a mettersi in relazione col patriarca Tykhon (allora internato) che revocò il metropolita Eulogio, e poi ritirò questa revoca. Egli morì poco dopo senza aver potuto dare l'ultima decisione. La sua morte aggravò i dissensi fra il metropolita Sergio ed il Sinodo episcopale che rifiutò di riconoscere il metropolita Sergio come «locum tenens» del patriarca, mentre che il metropolita Eulogio dichiarava di riconoscerlo come tale e di non sottomettersi che a lui.

Nel frattempo però, dopo le dichiarazioni filosofiche del metropolita Sergio, anche il metropolita Eulogio dovette rompere le sue relazioni con lui, sotto la pressione delle notizie che venivano da Mosca. Per trovare un appoggio contro il Sinodo episcopale, egli si indirizzò al patriarca greco di Costantinopoli, che sotto la sua richiesta, dichiarò di riconoscere la parrocchie della giurisdizione di Mons. Eulogio, lasciandone a quest'ultimo la direzione col titolo di «Esarca del patriarca ecumenico». E' questo il titolo che il metropolita Eulogio porta anche oggi.

Venne così a crearsi una situazione senza precedenti nella storia della Chiesa russa: fino al sec. XV infatti era tutta intera la Chiesa russa che riconosceva la supremazia del patriarca greco e da allora questo legame era stato spezzato; ora invece è solo una parte della Chiesa russa che si trova di nuovo riunita alla Chiesa greca per mezzo di un legame personale.

Conclusioni del Santo Sinodo

Il Sinodo non tardò a denunciare questa situazione come illegale ed anticanonica. L'accusa di tradimento della Chiesa russa, unita ad altre accuse accumulate dagli «episcopali» contro gli «eulogiani», ebbero come risultato una rottura di intercomunione fra le due frazioni della Chiesa russa che si trattano attualmente da nemiche.

Vi furono fra loro molti tentativi di riconciliazione, che finora però restarono infruttuosi. Il conflitto che sorse dapprima per questioni personali e canoniche, va sempre più complicandosi per l'immischiarsi di questioni politiche ed ideologiche. Il Sinodo episcopale (il cui presidente attuale dopo la morte del metropolita Antonio è il metropolita Anastasio) è monarchista in politica e tradizionalista nelle questioni religiose.

La giurisdizione di Mons. Eulogio osserva, nelle questioni politiche dell'emigrazione, una attitudine di neutralità un po' tendente al liberalismo radicale e, se vuoi, anche di socialismo cristiano. Nel campo religioso questa giurisdizione ha per tratto caratteristico una attitudine molto conciliante nei riguardi del protestantesimo e sopratutto della Chiesa anglicana; le relazioni cordiali con questa ultima si sono spinte fino a delle concelebrazioni liturgiche. La giurisdizione eulogiana ha preso una parte attiva alle Conferenze di Oxford e di Edimburgo, ed in generale al movimento detto «ecumenico».

Grazie all'aiuto finanziario che essa riceveva dall'Inghilterra e dall'America, fondò a Parigi un istituto teologico per la preparazione del clero russo dell'emigrazione, ma l'insegnamento dato da questo istituto è accusato come di modernismo; il rettore dell'istituto (il Padre Boulgakov) è stato oggetto di una condanna formale, tanto da parte del Sinodo episcopale che del metropolita Sergio di Mosca, per opinioni dichiarate eretiche.

Dall'Europa all'America

Il Sinodo episcopale ha organizzato nell'Europa occidentale molte parrocchie coesistenti con quelle della giurisdizione «Eulogiana». Esse sono unite in una sola diocesi con sede metropolitana a Parigi (il titolare di questa sede è il metropolita Serafino). La giurisdizione episcopaliana possiede anche tutte le diocesi russe dell'Europa orientale, dove essa è la sola ufficialmente riconosciuta dai governi dei paesi balcanici e dal Reich. E' ad essa che appartiene anche la maggior parte delle parrocchie russe disseminate un po' dappertutto fuori d'Europa: essa ha un centro fiorente a Carbin e tiene sotto la sua obbedienza tutte le diocesi dell'Asia orientale eccetto quelle del Giappone che si sono costituite in Chiesa autocefala.

Le diocesi dell'America del nord formano anche esse una Chiesa autocefala, ma mantengono l'intercomunione con uno spirito di fratellanza con la giurisdizione episcopale. Pertanto anche là non vi è unità e degli scismi interni lacerano questa Chiesa di America.

In Europa, a fianco delle due grandi frazioni — «episcopaliana» ed «eulogiana» — della Chiesa russa, bisogna nominarne una terza, ostile a tutte e due, e unita direttamente con la sede patriarcale di Mosca occupata dal metropolita Sergio. Quest'ultimo considerandosi come capo legittimo di tutta la Chiesa russa ha organizzato anche delle parrocchie di sua giurisdizione in Europa e ne ha confidato la direzione a un prelato (Eleuterio) investito delle funzioni di rappresentante del metropolita Sergio all'Emigrazione. La sua residenza fu fissata a Vilna. La sola parrocchia più o meno importante di questa giurisdizione si trova a Parigi e conta qualche centinaio di fedeli.

Concludendo

Noi possiamo ora riassumere il quadro generale presentato dalla Chiesa russa fuori del territorio russo. Vi troviamo:

1. Delle Chiese autocefale in Polonia, Finlandia, Estonia e così pure in Giappone e nell'America del nord.

2. Una grande frazione della Chiesa russa sotto l'obbedienza del Sinodo episcopale di Karlovcy. Essa comprende la maggior parte dello episcopato emigrato e circa un migliaio di parrocchie situate in tutta l'Europa e fuori di Europa.

3. Una parte della Chiesa russa governata dal metropolita Eulogio con il titolo di Esarca del patriarca di Costantinopoli. Questa frazione è numericamente meno importante della precedente, ma occupa un posto di primaria importanza per le sue relazioni interconfessionali con il mondo protestante, per l'influenza che essa esercita negli ambienti intellettuali Europei, per un certo gruppo di pensatori religiosi russi che vi fanno parte, e per l'attività del suo gruppo centrale di Parigi.

4. Una frazione numericamente debole della Chiesa russa sotto l'obbedienza del metropolita Sergio, «locum tenens» della sede patriarcale di Mosca.

Non parliamo qui (come abbiamo fatto per la Russia sovietica) che di frazioni della Chiesa, e non delle innumerevoli sette russe. Ma occorre ricordare che il «raskol» — che occupa una situazione intermediaria fra la Chiesa e le sètte ad essa refrattarie — ha anche dei gruppi nell'Emigrazione russa. In Romania il «raskol» conta più di 80 mila fedeli distribuiti in quattro diocesi. Vi è pure una parrocchia di «raskol» a Parigi.

Questa breve enumerazione dei frazionamenti subìti dalla Chiesa russa è sufficiente per far comprendere la gravità dei problemi che si presenteranno per essa il giorno in cui si libererà dai ceppi della persecuzione e dell'esilio e potrà riprendere una esistenza normale sul suolo russo. Le scissioni sopra le questioni della giurisdizione sono già state seguite da profondi conflitti ideològici, che portano a loro volta delle discordie nel campo della dottrina e dell'insegnamento. L'avvenire della Chiesa russa dipende dalla soluzione che essa potrà trovare a tutti questi dolorosi problemi. Ma questa soluzione non interessa solamente i fedeli della Chiesa russa. Essa sarà anche di una importanza eccezionale per la questione capitale di tutta la cristianità cattolica; vale a dire la questione dell'Unione. Già al presente quelli che lavorano a questa Unione devono studiare da vicino la crisi interiore della Chiesa russa, per discernere le correnti che sembrano trascinare una parte dei suoi aderenti verso le concezioni protestanti del cristianesimo, mentre altre correnti riconducono al contrario a delle idee chiare sul magistero della Chiesa, prima tappa per trovare la coscienza della sua unità.

(1) La prima origine della diocesi dell'America era stata quella dell'Alasca, datante dal tempo in cui l'Alasca apparteneva alla Russia (l'Alasca era stata venduta dalla Russia agli Stati Uniti nel 1867).

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

FRA I CADETTI

Sorprese e delusioni

nel fardello della Befana calcistica

La 12.a giornata aveva portato, la scorsa domenica, una vasta rivoluzione nei ranghi dei Cadetti, e pur colla sua pronunciata crisi di reti essa aveva visto la sosta di ben tre fra le quattro unità che sono alla testa della graduatoria. Mentre Brescia e Modena dividevano i punti con gli avversari, il Savona perdeva inaspettatamente a Spezia e solo il Liguria conquistava il punteggio pieno liquidando l'Anconitana con un secco tre a zero. Così gli inseguitori del Brescia, che a Macerata non aveva potuto vincere, venivano ad essere danneggiati tutti, tranne il Liguria.

All'inizio del torneo non sembrava affatto pericolosa questa compagine; poi eccola d'improvviso nel gruppetto degli inseguitori del Brescia, a 4 sole lunghezze di distanza dalle rondinelle azzurre.

La 13.a fatica col suo ricco programma, aveva un compito di chiarificazione importantissimo; i lupi rossoneri dovevano scendere a Brescia, sul campo del loro diretto avversario, dove tutti, prima o poi avevano lasciato le penne.

Come col Modena, anche col Liguria il Brescia si sarebbe impegnato a fondo; vincendo infatti lo avrebbe lasciato ben lontano a sei punti, mentre perdendo avrebbe dovuto preoccuparsi seriamente per il suo primo posto in classifica, minacciatissimo, a due sole lunghezze di distacco. Perciò lo stesso motivo della partita coi canarini si ripeteva coi lupi di Baloncieri; sul terreno acquitrinoso dello Stadium, Brescia e Liguria dovevano combattere una strenua battaglia per un invidiabile primato.

La 13.a del campionato, anche per coloro che tenacemente si abbarbicano all'infausta influenza dei numeri cabalistici, prometteva dunque sorprese ed emozioni; la Befana calcistica aveva tutte le intenzioni di portare tante cose nuove col suo pesante fardello. Si aggiunga il fatto che quando è allegra, non guarda a spese, colma le calze dei suoi regali e se ne infischia anche dei numeri scalognoni.

Si vede proprio che domenica scorsa la nostra buona «Vecchietta» non badava davvero ad economie; arrivata in Lombardia con un giorno di anticipo sulla tabella di marcia, ha voluto subito cattivarsi la benevolenza e la simpatia delle illustri compagini che in quel pomeriggio festivo scendevano, ospiti tutt'altro che gradite, sui campi della Lega Lombarda. Qual regalo sarebbe stato più accetto sia ai lupi liguri che ai canarini emiliani di una calza ricamata, piena di palloni dorati?

* * *

Non commenteremo troppo il capitombolo del Brescia, sopratutto perchè più che di uno scivolone bresciano, si deve piuttosto parlare di una grande prodezza della compagine ligure. Non a caso, nella nostra ultima chiacchierata settimanale, ci eravamo soffermati sullo squadrone di Baloncieri, e sul titolo generale avevamo anche stampato a caratteri vistosi, che una pericolosa banda di lupi famelici infestava le più alte cime del regno dei Cadetti.

I lupacchiotti, continuando nella serie di dimostrazioni smaglianti di rendimento, hanno procurato un grosso dispiacere anche ai capolista; di fronte al giuoco veloce degli ospiti, gli azzurri hanno dato l'impressione di reagire con insufficiente forza e nell'aria è cominciato a vagolare sin dai primi minuti un senso di malcelata inquietudine. L'avversario si è dunque dimostrato più forte del Brescia e dal quale quest'ultimo dovrà ben guardarsi nell'avvenire.

Rimane a vedere che cosa sarà capace di fare ora; la sua è stata una semplice giornata nera, oppure il segno di un declino? In proposito non è facile pronunciarsi....

A Lodi, il Modena ha fatto di più per quanto concerne il punteggio, ed ha subissato il Fanfulla sotto una valanga di reti.

Accidenti che canarini!... Pur essendo assai digiuni di ornitologia, noi pensiamo che di canarino non avessero domenica che il colore delle maglie; quanto al resto, fra artigli e rostro, dovevano avere una più stretta parentela con certi aquilotti scesi in B a ripulirsi le penne, per risalire trionfalmente le più A...lte vette.

E' riapparso Banfi al comando del quintetto di punta; è ritornato Banfi e si è tornato a vincere; ha fatto lo scolaretto disciplinato ed ha segnato tre punti personali e bellissimi. E il C. U. Pozzo presente, lo ha visto... Quanto rimarrà in isquadra? Quando si farà ancora squalificare? Ecco la spada di Damocle che pesa sul capo del Modena...

* * *

Come si vede, la battaglia per la promozione è quanto mai emozionante; il torneo dei Cadetti non si smentisce, perchè da ora comincia, o meglio ricomincia il bello.

Sul resto del fronte le gare hanno avuto pure il loro interesse: «Hodie mihi...». Proprio così: oggi a me, domani a te! A quanto pare il Pisa era stato un po' fortunato la scorsa domenica, mentre l'Udinese da qualche tempo aveva indosso una scalogna maledetta. Ma passa una, due, tre, quattro settimane, la dea bendata ha voluto un po' favorire anche la squadra friulana, che si vedeva ormai relegata alle posizioni di coda. Pareva impossibile che una compagine come quella bianco-nera avesse perso la via della vittoria! E' vero che i pisani, duri a morire hanno saputo in uno sprazzo finale togliere la luminosità al clamoroso punteggio, ma tutto questo non pregiudica il significato della vittoria, che vuole essere di buon auspicio per le future gare dell'anno solare 1941.

Merita qualche considerazione la regolare marcia del Padova: trovato il sistema, la squadra bianco-scudata da tre partite a questa parte ha cambiato volto, ottiene risultati positivi e tiene il campo con una sicurezza mai vista. Il «sistema» serve al Padova per evitare quella serie di batoste che gli hanno fatto andare a rotoli la classifica, e gli sportivi padovani gongolano perchè la loro squadra ha ormai una condotta di gara e tiene tale condotta dal principio alla fine. Dopo il Modena, anche l'undici maceratese s'è visto in grandi difficoltà per contenere la pressione dei bianco-scudati; come «matricola» però il Macerata non ha affatto sfigurato e si crede fin d'ora che dopo l'esperienza del primo anno, sarà un «fagiolo» non tanto digeribile...

A Savona si è vinto a malapena e ben 89 minuti sono occorsi per spegnere il fanalino di coda! E non è vero che la paura abbia fatto 90, anche se lo sostengono i vecchi, poichè proprio al 90.o minuto è passata la paura; nevvero tifosi savonesi?

Gli sportivi di Verona d'altra parte non saranno affatto scontenti per questo inceppamento, previsto del resto, fiduciosi che i loro beniamini non rimarranno molto a lungo nelle cantine della classifica. Sono, è vero, posti di una certa sicurezza, ma solo in caso di allarme aereo; nel giuoco del calcio però non sono locali consigliabili...

* * *

L'Alessandria è riuscita a farla franca sul campo di Ancona, mentre a Vicenza ed a Siena i padroni di casa hanno avuto la meglio.

Per la XIV giornata avremo domani incontri non meno interessanti, la incertezza più assoluta avvolge le partite di Spezia, dove scende l'agguerrita Vicenza; di Verona, dove è ospite il Siena; di Alessandria, dove è di scena il Brescia.

Disco verde per il Modena e per il Liguria, impegnate in casa propria rispettivamente col Savona e col Padova? Questi sono gli incontri di cartello del prossimo turno, mentre la partita di Alessandria, dirà una parola decisiva nei confronti del Brescia.

I due punti perduti domenica, non hanno compromesso la posizione delle rondinelle azzurre, che sono ancora decisamente incamminate verso il traguardo della A. Le sconfitte come le vittorie ed i pareggi, fanno parte delle alterne vicende del giuoco del calcio. Non c'è da allarmarsi: come a differenza di certi necrofori, di certa stampa sportiva, non abbiamo voluto drammatizzare dopo l'insuccesso di Siena, così restiamo tranquilli e sereni anche di fronte al recente capitombolo, duro fin che si vuole, ma reso ancor più duro dal fatto di essere capitato proprio allo «Stadium».

Ma la cosa che conta è la vittoria finale, e non l'episodio di una partita perduta, che già da ora cominciamo a dimenticare!

Orlando Jaboli

SPORT INVERNALI

Notiziario campionati mondiali

CORTINA D'AMPEZZO, 10 sera

In vista dei campionati mandiali di sc che si svolgeranno qui dal 1.o al 10 febbraio, gli atleti che vi parteciperanno stanno in questi giorni prodigandosi con ogni più impegnativo entusiasmo. La squadra dei fondisti azzurri in allenamento, risulta composta da: Gerardi, Jammaroni, Compagnoni Aristide, Severino e Mario, Confortola Silvio, Scandola, Perenni, Gaspard, Dinucci, Vuerich e Rodighiero. Gli atleti chiamati a concorrere per la combinata fondo e salto, sono Vitaliani, Tassotti, Mosele, Soldà, ai quali si debbono aggiungere Ramella e Dacol che si allenano con la squadra dei saltatori.

Intanto per ragioni tecniche ed organizzative, la Federazione Italiana sportiva invernale ha rinviato ad epoca da destinarsi i campionati nazionali di guidoslitta a 2 e a 4 che avrebbero dovuto svolgersi a Cortina d'Ampezzo nei giorni 15 e 16 gennaio mentre il raduno F.I.S.I., in calendario a Cortina nei giorni 15 e 16 gennaio avrà regolare svolgimento in occasione della gara internazionale di salto per l'inaugurazione del nuovo trampolino «Italia» (già «Olimpia») di Zuel. Infine i campioni olimpionici di pattinaggio Maxie e Erns Bayer saranno a Cortina nei giorni che vanno dal 5 al 10 febraio per delle esibizioni che verranno ad inserirsi nelle manifestazioni dei campionati mondiali di sci.

* * *

Informano da Helsinki che la squadra nazionale degli sciatori che prenderà parte ai campionati mondiali di sci a Cortina partirà il giorno 23 gennaio e sarà accompagnata dal presidente della Federazione Tauno Aarre e dall'allenatore Veli Saarinen.

Gli sciatori sono: fondo 18 km. e gran fondo 50 km.: Eino Olkinuora, M. Lauronen, L. Silvennoinen, M. Sipilae, klaes Karppinen, Juho Kurikkala, Kalle Jalkanen, O. Alakuppi, Pekka Vanninen. La selezione per le due gare sarà effettuata a Cortina. Per le altre specialità i quadri sono: gara combinata fondo-salto: Niilo Nikunen, K. Kaplas, Timo Murama, P. Salonen; gara combinata discesa liberadiscesa obbligata: Eino Penttila: gara di salto speciale: N. Toppila, L. Laasko, T. Vierto.

Probabile formazione della squadra italiana

CORTINA D'AMPEZZO, 10 sera

La squadra dei discesisti azzurri è rientrata qui da Sestriere, dove si era trasferita, fin dal 30 dicembre u. s. per una più adeguata preparazione atletica. Dopo i risultati delle prove a Cortina e a Sestriere i discesisti da quindici si sono ridotti a sette.

Salvo imprevisti la rappresentativa italiana per i campionati del mondo di sci per le gare di discesa e discesa obbligata sarà formata nell'ordine seguente:

Chierroni Vittorio, Sartorelli Stefano, Marcellini Alberto, Lacadelli Roberto.

Riserve: Freud Francesco, Paluselli Giovanni e Colò Zeono.

Criteri unificativi

Il rapporto del Presidente del C. O. N. I.

ROMA, 10 sera

Si è svolto allo Stadio del P.N.F. l'annunciato rapporto del presidente del C.O.N.I. ai presidenti e segretari delle Federazioni Sportive Nazionali.

Il consigliere nazionale Manganiello ha esposto i criteri che debbono condurre ad una unificazione direttiva dello sport nazionale e quindi ha fatto una relazione sugli accordi fino ad oggi intervenuti tra il C.O.N.I. e le altre organizzazioni del Regime. In tale materia è stata aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosi presidenti di Federazioni.

Infine il presidente del C.O.N.I. ha riassunto gli argomenti svolti, tracciando il quadro dell'azione che il C.O.N.I. realizzerà per il conseguimento degli obbiettivi prefissi.

Calciatore denunciato per bestemmie

PARMA, 10 sera

Il maresciallo dei carabinieri di Busseto ha denunciato all'autorità il calciatore Guido Duo, della società Reggiana, perchè durante la finale di una partita di calcio della Coppa Orlandi, in pubblico, ripetutamente, è uscito in escandescenze ed ha pronunciato bestemmie.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45-11,45: Radio Scolastica.
11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigio-verde.
12,25: Musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
15,15-15,45: Dischi.
16,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: «Dal Prater all'Isola Margherita».
21,30: I Teatri d'Italia «Il Costanzi».
22,10 circa: Concerto del Quintetto dell'Accademia Chigiana.

METRI 221,1 — 230,2

12: Musica sinfonica.
12,20: Orchestra diretta dal M.o Strappini.
13,15: Orchestrina Moderna.
14,15: Concerto del soprano Piombo e del pianista Arnaldi.
20,30: Musiche da filmi.
21: Complesso di strumenti a fiato.
21,30: Orchestra Cetra.

RADIO VATICANA

20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 10 — Rendita 3,50% f. m 73,80 — id. 5% c. 92,15 — id. f. m. 92,30 — Redim. 5% c. 93,70 — id. f. m. 93,85 — id. 3,50% f. m. 71,85 — Venezie 3,50% 94,35 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 95,80 — id. 944 5% 98,20 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 420,25 — id. conv. 430,50 — id. 5% 456,75 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 830 — Snia Viscosa 506,50 — Monte Amiata 528 — Montecatini 214,50 — Fiat 590 — Adriatica El. 213 — Emil. Eserc. El. 765.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10 — Rendita 3,50% c. 73,70 — id. f. m. 73,80 — id. 5% c. 92,35 — id. f. m. 92,40 — Redimib. 5% c. 93,65 — id. f. m. 93,75 — id. 3,50% c. 71,725 — id. f. m. 71,80 — Venezie 3,50% 94,32 — B.T.N. 941 5% 100,275 — id. 943 4% 95,80 — id. 944 5% 98,05 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl 5% 469 — Iri 4,50% 477,50 — id. Stet. 4% 671 — id. Mare 4,50% 471,50 — Emiliana 6% 500 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 431,50 — Milano 4% conv. 471 — Venezie 4% ord. 422,50 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 830 — Mediterr. 560 — Snia Viscosa 506 — Ilva 239 — Metallurg. It. 405 — Monte Amiata 520 — Montecatini 214,75 — Fiat 591 — Adriatica El. 213,25 — Emil. Eserc. El. 770.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 10 — Rendita 3½% 73,80 — id 5% 92,40 — Redim. 3½% 71,80 — id. 5% 93,80 — Tre Venezie 3½% 94,30 — Assic. Gen. 847 — Infortuni Milano 2045 — Ferr. Merid. 1050 — Nav. Gerol. 235 — id. Istr. Tr. 266 — id. Martinol. 130 — id. Premuda 1125 — id. Tripcov. 538 — Cant. Adr. 148 — Sil. Fiume 285 — Cem. Isonzo 130 — Cem. Istr 135 — Elet. Giulia 740.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 10 — Rendita 3½% 73,50 — id. 5% 92,40 — Redim. 3½% 71,95 — id. 5% 93,25 — Merid. 1053 — Snia 506 — Magona 1800 — Ilva 240 — Amiata 520 — Fiat 598 — Valdarno 1079 — Adr. Elettr. 211,50 — Terni 258 — Montecatini 213,37 — Siele 503 — Veraci 460 — Pignone 224,50.

Tendenza del mercato azionario

L'Agenzia Informazioni «Blanco» informa che ai prezzi di chiusura dei mercati finanziari sabato scorso, il valore corrente del capitale azionario (sole azioni ordinarie) di trenta società (finanziarie tessili - minerarie metallurgiche - meccaniche automobilistiche - elettriche - alimentari - fondiarie e diverse) i cui titoli rappresentano i 30 valori più sensibili» alla Borsa di Milano: era di 23.742,7 milioni al netto di 39 milioni di lire pagate nel corso dela settimana a titolo di dividendi. Il valore lordo si cifrava pertanto in 23.781,1 milioni e confrontato con quello di sabato 28 dicembre u. s. che si cifrava in 26.606,6 milioni di lire denunziava una diminuzione di 2.824,9 milioni di lire pari al 10,6 per cento circa.

Di conseguenza il rapporto fra valore nominale e valore corrente del capitale delle trenta società prese in esame è passato dal 232,9 per cento al 207 per cento.

Il primato italiano della produzione serica

A circa cinque anni di distanza dalla emanazione dei provvedimenti a favore della sericoltura nazionale, è dato affermare, rileva il Supplemento *Economico Finanziario dell'Agit*, che il potenziamento in atto di tutte le iniziative dirette ad incrementare al massimo la nostra produzione serica consentirà all'Italia dopo la guerra vittoriosa non solo di riprendere in questo settore le sue tradizionali posizioni, ma, come è stato affermato dalla Corporazione dei prodotti tessili, di soddisfare interamente al fabbisogno del continente europeo. L'impulso dato dal Regime garantisce infatti la maggiore efficienza di questa nostra tipica attività, con l'aumento del patrimonio gelsicolo nazionale, valutato a circa 9,5 milioni di q.li di foglia, ma sopratutto con la sicurezza di un prezzo remunerativo alla cospicua massa di mezzo milione di allevatori. L'industria italiana della trattura, come già assorbe 60 milioni di kg. di bozzoli, potrà gradualmente raggiungere una produzione di 5-6 milioni di kg. di seta greggia pari all'incirca al fabbisogno dell'Europa.

Quotazione vini

Le quotazioni si intendono per quintale alla proprietà.

TRE VENEZIE: (Trento) rosso L. 220-280; bianco id.; Feccia in pasta 25-35 — (Rovigo) rosso superiore 180-200; inferiore 140-160 — (Udine) rosso comune 160-210; vini fini 210-320; bianco comune 170-220 — (Venezia) Raboso 190 — (Verona) Valpolicella 240-295; Bardolino 245-275; comune da pasto 225-240; Soave 230-70 — (Vicenza) rosso 160-170; bianco 190-200 — (Pola) bianco comune 180; rosso comune 170.

EMILIA: (Bologna) mosti muti 135-160; bianchi 146-200; rosso comune 155-165; bianco comune 160-185; Albana e Sangiovese 290-385 — (Ferrara) rosso Bosco Eliceo 200-220 — (Forlì) bianco comune 160-220; Sangiovese 250-350; rosso comune 160-220; Albana 350-450 — (Parma) Lambrusco 220-230; bianco comune 200 — (Piacenza) rosso comune 180; bianco comune 190 — (Ravenna) mosto m. nero 158-180; mosto m. bianco 180-220; Torbolino 190-220; Bollito 162-200.

TOSCANA: (Lucca) rosso 180-250; bianco secco 150-200; dolce 200,240 — (Livorno) rosso comune 190-250; bianco comune 170-240.

MARCHE: (Ancona) Rosso Piceno 190-220; bianco Piceno 180-210 — (Ascoli Piceno) rosso comune 190-200; bianco comune 180-200 — (Macerata) rosso piceno 190-210; bianco piceno 180-200; verdicchio Matelica 200-220 — (Pesaro) Sangiovese 185-225; rosso comune 180-205; Bianchello 170-205; bianco comune 160-180.

FOSFOIODARSIN
SIMONI
Ricostituente di massima efficacia
Fiale 1.o - 2.o grado (indolori)
Flacone per uso orale
TOLLERATO DA TUTTI
Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico.
Chiedetelo nelle buone farmacie e presso la S. A. Dr. VIERO & C. - PADOVA
Rifiutate il prodotto se non è originale, cioè mancante della firma G. Simoni.
(Decr. Pref. Padova 2083-1)

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA rivolgersi** alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ANZIANO occuperebbesi decorosamente quattro, cinque ore, eventualmente intera giornata, incarichi fiducia, aiuto magazziniere, sorvegliante, esattore. Cassetta 389 «Avvenire d'Italia», Bologna.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI** 6 - Fa cambi - Ripara orologi.

Sabato 11 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 9

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Premiazione dei veliti
del grano e dell'ulivo

ROMA, 10 sera

Il 19 corr. avrà luogo la solenne premiazione nazionale della Battaglia del grano. Nella stessa occasione saranno pure distribuiti i premi della gara nazionale indetta dal Ministero dell'agricoltura e foreste per lo sviluppo dell'olivicoltura attraverso la ricostituzione e il ringiovamento degli oliveti.

Alla gara hanno partecipato 4452 olivicultori, che hanno ricostituito, o ringiovaniti 1.477.000 olivi, sostenendo una spesa di L. 13.375.000 e che riceveranno contributi dallo Stato per l'ammontare di 1.726.000 lire.

E' intanto, in corso di svolgimento il Concorso nazionale per l'incremento della produzione dell'olivo, bandito a seguito del decreto 25 agosto 1938, con 288 premi, per l'ammontare di 2 milioni di lire. Fine del concorso è il conseguimento del mezzo più rapido ed economico per il raggiungimento dell'autarchia olearia.

Il concorso che ha trovato presso gli agricoltori larga e favorevole eco, ha raccolto 4 mila concorrenti rappresentanti una superficie aziendale di 357.335 ettari. La superficie di oliveti partecipante al concorso è di ettari 70.872 comprendenti poco meno di 5 milioni e mezzo di olivi.

Nello stesso quadro delle provvidenze per l'olivicultura disposte dal citato decreto, si è pure svolta l'istruttoria per la concessione dei contributi statali per il complessivo ammontare di 36 milioni e mezzo di lire, per la trasformazione dei terreni olivatrati per l'innesto di olivastri sparsi e per l'impianto di nuovi oliveti. I progetti presentati, finora, al riguardo, sono 6229, dei quali 4386 risultano già istruiti e che comportano un totale di opere di piantagione e di miglioramento fondiario per oltre 70 milioni di lire.

La spesa ritenuta sussidiabile è di circa 40 milioni, per la quale sono stati impegnati e, in parte pagati, contributi per la somma di oltre 10 milioni di lire. La superficie interessata dalle 4386 domande già istruite è di oltre 28 mila ettari, con un numero di olivi pari a 2.340.000. Restano ancora in complesso a disposizione mezzi finanziari atti a promuovere la piantagione di altri 6 milioni di soggetti.

Le direttive del Duce
al Segretario del Partito fascista albanese

Il Duce ha ricevuto il Cons. Nazionale Tefik Mboria (Segretario del Partito fascista albanese), il quale gli ha riferito su talune questioni di carattere politico.

Il Duce gli ha impartito le necessarie direttive per rendere sempre più efficace l'azione del Partito tra le masse della fedele popolazione albanese. (Stefani)

Un discorso di Churchill

LISBONA, 10

Si ha da Londra che il Primo Ministro Churchill ha pronunciato oggi un discorso alla colazione offerta dall'Associazione dei Pellegrini, comunità americanad i Londra, in onore di Lord Halifax, ex ministro degli affari esteri, recentemente nominato ambasciatore britannico negli Stati Uniti.

Il Primo Ministro, dopo avere parlato delle speciali condizioni della missione che Halifax è tenuto a svolgere, ha soggiunto: « Non è esagerato dire che l'avvenire del mondo intero e le speranze di una florente civiltà basata sull'etica cristiana, dipendono dai rapporti dell' Impero britannico, ovverossia del Commonwealth delle nazioni con gli Stati Uniti. L'identità di vedute e la risolutezza che esiste fra tutti coloro che parlano la lingua inglese, determinerà, non importa in quale maniera, una concezione di vita che sarà possibile alle generazioni future ». (*Stefani*).

Vittime di bombe inglesi in un villaggio olandese

AMSTERDAM, 10

Aerei inglesi hanno lanciato bombe nella notte scorsa su un villaggio olandese. Cinque donne sono rimaste uccise e tre ferite. Tre abitazioni civili sono state danneggiate. Anche in altri luoghi del territorio olandese sono cadute bombe ma senza produrre gravi danni. (*Stefani*).

Un commento tedesco

BERLINO, 10

Nella sua edizione serale, l'*Hamburger Frendenblatt* si occupa della situazione economica americana nell'attuale momento e rileva che nel gigantesco preventivo per l'anno finanziario che va dal 1.o Luglio 1941 fino al 30 Giugno 1942 dei 17,5 miliardi di dollari che il Presidente ha chiesto, ben 10,8 miliardi sono destinati a scopi bellici, cosicchè dal 1.o Luglio 1939 al 30 Giugno 1942, per spese di guerra vengono ad essere destinati circa 28 miliardi di dollari di cui 13,7 miliardi per l'Esercito, 11,o per la marina e 2 per le altre spese belliche.

« Da ciò si può constatare, continua il giornale, quale sia il cosidetto «idealismo» di cui il Presidente Roosevelt vorrebbe farsi apostolo. Quando il popolo americano farà il calcolo dei miliardi di cui è debitrice l'Inghilterra per le spese di armamento, comprenderà quali sono i veri scopi di guerra britannici. Intanto il Presidente Roosevelt continua a mandare avanti i suoi preparativi e a farli sostenere dalla stampa sbandieranno un presunto «pericolo tedesco». E' questo un grazioso regalo che egli preparerà per il buon contribuente americano ed anche una encomiabile azione a favore della pace e della neutralità del popolo degli Stati Uniti che dovrà essere grato al presidente Roosevelt. (*Stefani*).

La firma a Mosca
di tre accordi russo-tedeschi

BERLINO, 10 sera

Il D.N.B. comunica che nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, sono stati firmati a Mosca tre importanti accordi russo-tedeschi e precisamente:

1) un trattato per la delimitazione definitiva delle comuni frontiere fra il fiume Igorka e il Mar Baltico;

2) un trattato commerciale;

3) un trattato per il trasferimento delle minoranze tedesche dai territori baltici, ora appartenenti all'Unione Sovietica e rispettivamente delle minoranze baltiche dal territorio di Memel.

In merito al primo si apprende che la linea di frontiera fra il Reich e l'Unione Sovietica corre lungo quelli che erano un tempo i confini fra la Lituania e la Polonia e prosegue poi lungo la frontiera lituana come era previsto negli accordi tedesco lituani del 29 gennaio 1928 e del marzo 1939.

Quanto al trattato di commercio il comunicato ufficiale precisa che esso si basa essenzialmente sull'accordo precedente, cioè dell'11 febbraio 1940, però comporta un ulteriore considerevole sviluppo degli scambi fra i due Paesi e segna pertanto una nuova tappa verso la realizzazione del programma di cooperazione economica prevista dal patto di amicizia dell'agosto 1939. Il nuovo accordo resterà in vigore fino al 31 luglio 1942.

Infine per ciò che riguarda il trasferimento delle minoranze etniche tedesche e rispettivamente di quell baltiche, l'accordo stabilisce, fra l'altro, che il trasferimento dovrà essere ultimato entro due mesi e mezzo dalla data odierna.

Poteri incondizionali
verrebbero concessi a Roosevelt per i "prestiti„ all'Inghilterra

La riorganizzazione della difesa americana

WASHINGTON, 10

Secondo le prime indiscrezioni il disegno di legge presentato al Congresso americano darà virtualmente poteri incondizionati al Presidente Roosevelt riguardo al prestito o al fitto di materiale bellico di ogni genere all'Inghilterra. Il costo verrà per ora addebitato alla Tesoreria degli Stati Uniti ed esso ammonterà ad una spesa che varierà dai due ai dieci miliardi a seconda degli sviluppi della guerra nel corrente anno fiscale. Questa inspiegabile concessione dell'America si spiega facilmente: i tecnici finanziari hanno infatti calcolato che la spesa graverebbe per ora poco sul bilancio americano avendo l'Inghilterra ancora negli Stati Uniti una riserva di dollari sufficiente per poter pagare le ordinazioni in corso.

L'Ammiraglio Towers, Capo dell'aviazione e della flotta americana, ha comunicato al Comitato dell'aviazione del Congresso americano che le officine aeronautiche e le linee aeree commerciali degli Stati Uniti sono state avvisate della possibilità che i loro piloti vengano chiamati sotto le armi per far parte della riserva aerea in data 30 giugno. Esse sono state quindi consigliate di preparare fin d'ora squadre di piloti per sostituirli. Egli ha aggiunto che la data del 30 giugno è stata scelta per questioni d'ordine amministrativo e che ad essa non si deve attribuire quindi nessun particolare significato.

Il Ministro della Guerra Stimson ha annunciato la nomina del generale Daniele Van Woorhis, Comandante in capo delle Forze Armate americane nel dipartimento del Canale di Panama. Il nuovo comandante avrà il compito di riorganizzare la difesa militare americana nel mare dei Caraibi e lungo il Canale di Panama. Oltre a quelle del Panama, anche le forze militari di Portorico e di Trinidad si troveranno sotto il suo comando che non si limiterà alle sole forze di terra, ma concernerà anche l'Armata dell'aria.

Due mila case smontabili
donate alla Finlandia

HELSINKI, 10 sera

La Svezia ha donato alla Finlandia due mila case di legno del tipo smontabile.

Esse vengono adoperate per la ricostruzione del Paese e si stanno già montando in varie località disseminate da Petsamo a Hensinki.

Ogni casa può ospitare una numerosa famiglia ed è provvista di ogni installazione moderna.

I trofei conquistati dall'esercito tedesco nell'attuale guerra sono stati raccolti in una speciale sezione del grande museo della capitale del Reich. Ecco mentre si applicano le etichette sulle uniformi francesi

L'azione sempre più intensa
delle nostre forze aeree sul fronte greco-albanese

X, 10

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani al fronte greco-albanese).

« L'azione delle nostre Forze Aeree si fa sempre più intensa in aderenza con le varie azioni che, sia pure di carattere locale, stanno svolgendo su tutto il fronte i reparti terrestri. Nella giornata di ieri l'armata del cielo è stata presente su tutta la linea del fronte, con efficacissimi risultati. Dove il martellamento ha prodotto danni maggiori è stato nel settore centrale dello schieramento nemico, dove si nota un maggiore passaggio di truppe e materiali; nostre formazioni di bombardieri e veloci gruppi di cacciatori hanno costantemente tenuto il dominio del cielo nella zona di Clysura lungo la vallata del Grino e il monte Topajantt.

L'intervento dei *Gloster* è stato rintuzzato brillantemente e in vari combattimenti cinque apparecchi nemici sono precipitati in fiamme. Da parte nostra nessuna perdita. Un solo apparecchio da ricognizione veniva colpito da alcuni proiettili esplosivi di un Gloster. Il capitano osservatore restava ferito all'avambraccio, ma il velivolo ritornava in perfette condizioni alla propria base.

Durante i bombardamenti sono state colpite numerose batterie nemiche ed alcuni ponti, sui quali si era intensificato il traffico sono stati fatti saltare. I *Picchiatelli* sono poi riusciti a cogliere delle colonne di truppe in marcia, facendo tra esse dei vuoti spaventosi. Molti apparecchi del nemico sono stati distrutti. La caccia, come sempre, ha fatto prodigi, mitragliando, da pochi metri, i reparti greci e le colonne di rifornimento. Oltre alle operazioni di carattere tattico l'Armata del cielo ha effettuato anche un volo di alto carattere strategico, bombardando le opere militari e il porto di Salonicco, che è da considerarsi come una delle maggiori fonti che alimentano l'esercito greco.

Il bombardamento è stato dei più impressionanti. La documentazione fotografica precisa che quasi tutti gli obiettivi prestabiliti sono stati colpiti e distrutti. Nel porto si sono visti sviluppare degli incendi ed alcuni forti boati hanno indicato che sono stati colpiti dei depositi di munizioni.

Zucchero estratto dalla legna

HELSINKI, 10 sera

Due fabbriche di zucchero estratto dalla legna, secondo una recentissima scoperta del dottore finlandese Antonio Wuorinen, si apriranno quanto prima, a Oulu e a Pori.

Il processo chimico di estrazione si realizza mediante un metodo risultante economicamente assai vantaggioso.

Il legno impiegato sarà normalmente l'abete di cui la Finlandia è ricchissima e anche la betulla.

Il più grande rompighiaccio del mondo

OSLO, 10 sera

Allo scopo di sfruttare ricchi giacimenti di carbone, esistenti in alcune isole dell'Arcipelago Svalabard, nei cantieri Cristiansand, in Norvegia, è stata iniziata la costruzione di quello che sarà il più grande e potente rompighiaccio del mondo ed avrà il dislocamento di 3,500 tonellate ed una forza di 7,000 Hp.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

L'AEROPLANO D III 88.
AMAMI ALFREDO (c. corr.)
L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR
CANTATE CON ME (con corr.)
CAPITAN FURIA (con correzioni).
FORTUNA (con corr.).
LA GRANDE AVVENTURA
LA LEGGE DEI SENZA PAURA
LEGGENDA AZZURRA
LORNA DOONE
L'OSPITE DI UNA NOTTE
OCEANO IN FIAMME (con corr.)
PICCOLO ALPINO
* QUATTRO IN PARADISO (con corr.)
IL PRIMO BACIO
RAFFLES (con corr.)
SCARPE GROSSE (c. corr.)
LO SCERIFFO D'ACCIAIO
LA TRAGEDIA DEL K. 2.
I TRE CADETTI (con corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMAMI ALFREDO
AMORE A VENT'ANNI
CANTATE CON ME
LA CAPANNA DELL'AMORE
CAPITAN FURIA.
* ECCO LA FELICITA'
UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE
MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA
NON ME LO DIRE!
OCEANO IN FIAMME
* QUATTRO IN PARADISO
QUANDO DONNA VUOLE
RAFFLES
SCARPE GROSSE
TRAPPOLA D'AMORE.
VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE
* VOGLIAMO L'AMORE

Pellicole visibili solo da adulti:

ABBANDONO
ADDIO GIOVINEZZA!
ALESSANDRO SEI GRANDE!
L'AMORE PIU' FORTE
AMORE DI USSARO
UN BIMBO IN PERICOLO
LA CANZONE DEL DESERTO
CIRCOSTANZE ATTENUANTI
DON PASQUALE
LA FANCIULLA DI PORTICI
LA GERLA DI PAPA' MARTIN.
LUCREZIA BORGIA
MELODIA DI SOGNO (Ritorno).
MENZOGNA
LA NASCITA DI SALOME'
PARADISO PER DUE
* REDENZIONE
SENZA DOMANI.
L'OSPITE MISTERIOSO.
SOTTO IL SOLE DI PARIGI.
LA TAVERNA DELLA GIAMAICA
LA VOCE DELLA TEMPESTA

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Mostre dell'artigianato

Dalle ceramiche di Melandri alla rassegna del Presepio

In questi giorni abbiamo ammirato le ceramiche di Pietro Melandri nelle Sale della S. A. Consorzio Artigiani, in via S. Stefano 29-b e la Rassegna del Presepe Artigiano nella Sala del Dooplavoro, in Piazza Mercanzia 6, opere vive, piene di spiritualità ed eseguite con squisita competenza tecnica.

Queste esposizioni provano il sempre più rigoglioso riflorire dell'artigianato e delle piccole industrie, e dimostrano tutte le possibilità di quelle arti, che, per una consuetudine, si chiamano minori. Sono quelle che danno il compimento dell'edificio come arti ausiliarie, o sono usate nella grande opera dell'arredamento, che tanta importanza ha acquistata nelle moderne manifestazioni artistiche: l'arte che fa bella la casa e allieta, con la sua grazia, il luogo, dove si passa tanta parte della vita.

La produzione, in questo campo, è multiforme e svariata, dalla decorazione architettonica, al soprammobile, al gingillo che adorna il salotto moderno. Il ferro battuto, che una così gloriosa tradizione ha fra noi, i legni lavorati a intersio e ad intaglio, le ceramiche decorative o a figura, che tanti capolavori hanno lasciato nell'epoca più florente della nostra arte, tanto usate anche nell'arte a servizio della Chiesa, nelle pala d'altare e nei graziosi Presepi, nei quali il gentile soggetto risalta in tutto il suo incanto, e la soave poesia di Greccio sorride con tutta la grazia francescana dei primitivi, con quella ingenuità che, quando è spontanea, costituisce il fascino più bello della nostra arte.

* * *

Quale importanza abbia l'arte applicata è facile comprenderlo, considerando come essa si svolga nel riflesso delle arti maggiori, e abbiamo avuto dei periodi in cui, immiserite queste in fredde convenzioni di scuola, le arti minori hanno tenuta accesa la fiamma delle nostre tradizioni più belle, creando salutari reazioni e produttivi risvegli.

Artefici che lavorano intorno all'opera munuale che ha un suo valore di bellezza e di nobiltà, e vi fissano l'espressione genuina di una spiritualità veramente sentita, senza preconcetti e senza direttive obbligate, quante volte sono questi i veri artisti! Arte che non spegne il lucignolo fumante, affinchè non ci sia soluzione di continuità con il nostro passato migliore; arte nuova che ha le sue radici nell'arte più remota; arte qualche volta all'avanguardia e che prepara nuove forme e nuovi indirizzi.

Fra il ritorno alle classiche idealità e nella ricerca ansiosa di un'arte nuova avvivata da visioni fresche e vitali, il riflorire dell'artigianato è stato come elemento di equilibrio contro una tendenza assolutista, e lo comprendiamo bene ora che l'architettura tende a una stabilizzazione di valori più nostri verso una fase conclusiva di assestamento, di cui si manifestano ormai i più chiari indizi.

Le nuove architetture poi, ora che il problema stilistico sta trovando la più intima aderenza dell'aspetto e della costituzione degli edifici alla loro funzionalità pratica, consentono l'uso di nuove applicazioni e di moderni procedimenti tecnici. Nelle nuove costruzioni vi è profusione di pietre e di marmi con l'impiego di nuove leghe metalliche.

Anche il vetro può trovare larghissime applicazioni in elementi decorativi, con possibilità architettoniche impensate, e questo genere ha trovato nuove vie e nuove forme. Nè resta sminuito l'interesse della vetrata, che, tenuto conto dei moderni accorgimenti e delle esigenze tecniche e stilistiche, può figurare ancora come il sorriso sul volto delle nostre costruzioni, quest'arte che, con la gioia del colore, trasforma il vetro in tante pietre preziose. Nessuna altra arte come quella della vetrata parla tanto chiaramente all'occhio e insieme allo spirito.

* * *

Questo rifiorire dell'artigianato è la manifestazione di un mutamento di gusto dei committenti, che esigono per il lavoro d'arte la mano dell'uomo, che vi esprime sempre qualche riflesso spirituale.

« I segreti dell'arte — ha detto Alberto Durer — si perdono facilmente, mentre occorrono molto tempo e fatiche per ritrovarli »; e l'artigianato ha rimesso in onore la bottega, che sfrutta tutti i segreti della tecnica. La bottega dell'orafo era nel '400 la principale scuola d'arte, e quasi tutti gli artisti più grandi vi iniziarono la loro carriera artistica. « Era in quell'età — scrive il Vasari — una dimestichezza grandissima e quasi una continua pratica tra gli orefici e i pittori ».

Questi artisti, così iniziati nell'arte, sono rimasti un po' orafi nelle loro sculture e nelle loro pitture, nè disdegnavano comporre disegni a cartoni per opere minori. Domenico Bigordi, il « Ghirlandaio », si era fatto questo nome in arte con l'essersi specializzato nel comporre, con metalli preziosi, serti, ghirlande, con cui le dame fiorentine tenevano raccolte le loro chiome.

Allora il più modesto artefice era spesso un vero artista. Castelli e palazzi hanno ancora il bellissimo e ammirato arredamento, e le nostre chiese spalancano le loro porte all'artigianato e mostrano preziose suppellettili, su cui l'arte ha impresso il proprio carattere di grande bellezza.

Perfino la moda, il costume, i disegni di stoffe, le fogge dei vestiti, delle calzature e delle acconciature del capo, portano quel senso del bello, in cui l'arte non è estranea, e lo affermano le belle figurazioni del '400 con i gustosi anacronismi.

Nelle fiorenti corporazioni del passato, erano uniti in fraternità di anima e di arte, artisti e artigiani; lo Squarcione formò 137 allievi e Francesco Francia 220, parte artisti e parte artigiani, secondo le possibilità d'ognuno. Nelle nuove affermazioni artistiche si deve richiamare la piccola arte all'antico decoro e si deve cercare ancora una vera fraternità di spirito fra artisti e artigiani.

ANGELO RAULE

Sulla "carrozza di tutti„
Intemperanze di passeggeri e arguzie di tramvieri

« Io prendo un biglietto, l'arrotolo e ve lo caccio in un occhio... ».

« Come? — interpella, stupito, il tranviere — voi prendete un biglietto, l'arrotolate e me lo cacciate in un occhio? E perchè, di grazia? ».

« Osate anche aver la faccia tosta di chiedere perchè? Quando, non è mezzo minuto, siete passato vicino a me, senza chieder permesso, mi avete sfiorato un occhio col vostro blocchetto dei biglietti. Guardate dove andate, usate un po' di educazione, perbacco! Il meno che possa fare è di cacciarvi un rotolo di carta o un dito in un occhio... »

« Troppa arroganza, signore mio..., può darsi che inavvertitamente vi abbia sfiorato e fors'anche toccato, ma non è buon motivo per cavarmi un occhio o giù di li....

Calmatevi, caro signore, perchè io non son tipo da lasciarmi sopraffare... A chi volete cavar un occhio? A me? Voi non cavate un occhio proprio a nessuno, ve lo dico io. E poi, sapete anche cosa vi dico?... che fareste meglio a pagare il biglietto invece di far tante storie... e in quanto all'educazione non ho bisogno che nessuno me l'insegni.... ».

Il volto del tarmviere X è arrossato; stanno venendogli i cinque minuti; il passeggero, un signore non tanto anziano, collo di pelo al cappotto, lenti cerchiate d'oro, tipo da viaggiatore di commercio o da vice-direttore di sede bancaria, da parte sua replica a forza di.... « ma voi non sapete chi sono » l'eterna, stupida frase che segna il limite della umana, meschina modestia... pretenziosa; infatti non crediamo che, dopo aver svelato di essere l'ing. comm. Y o il colonnello a riposo Z, o il pezzo grosso del comune N., l'individuo che ha usato un contegno poco corretto o almeno stranamente impaziente e pignolo possa di colpo, con la sola presentazione di titoli ed onorificenze, divenire gentile, educato, dotato della comprensione e pazienza sufficienti al giusto quieto vivere. Ma, nel non grande mondo della vettura tranviaria (posti a sedere 20, piattaforma anteriore 8, posteriore 10) ormai la vita è in fermento; un signore che ha scritto in volto, a lettere maiuscole. PIGNOLERIA e VANAGLORIA, si affanna a scrivere in un suo taccuino il numero di matricola del tranviere, del bigliettaio, della carrozza; credo, dal tempo che impiega, che nella fretta e confusione abbia segnato anche, sul suo prezioso taccuino « proibito sputare..., proibito fumare..., la porta si apre da sè ad ogni richiesta di fermata.... ».

* * *

Che bei tipi, però, che si trovano ogni tanto fra i tranvieri! Ce n'è uno, ad esempio, che usa commentare ogni fermata che annuncia (alla, sera, con l'oscuramento, il tranviere, come sapete, ha il dovere di dire ad alta voce il nome della fermata). E così cominciano da piazza Galvani; Collegio di Spagna (quel ch'lha tant'an) è seguito da Nosadella (dov'a iera Persuttein), S. Caterina (che vi conservi sani), Porta (davanti) e Porta (di dietro)... e infatti, poichè ci è lo scambio, il tram di Saragozza ferma due volte, una all'inizio ed una alla fine di Piazza di Porta Saragozza.

Poi viene viale Audinot (a l'ò dett'all'inzirca, mò l'è franzeis e a n'al cgnoss brìsa), viale Guidotti, via Malta (mo adess, coi bumbardameint, a n'i dovrev piò esser), via Orbi (i urbein, mò almanc da un occ i i veden), villa Benni (ech strazz d'ona vèlla, che straccio di una abitazione), Villa Spada (sol ch'l'an casca zò come quella ed san Pir l'eter dè) e infine Meloncello (e que a taca la salita ed S. Loca).

Vi prego osservare che ho ripetuto, una per una, le frasi di commento a voce alta del tranviere; e sono rimasto sino al Meloncello onde poter terminare la serie. D'altra parte, non son forse migliori questi bonari bigliettari dai capelli bianchi e dal largo sorriso balanzoniano come le loro belle abitudini che sanno di quarant'anni addietro, gli anni della loro giovinezza, piuttosto dei freddi, riguardosi, lineari gesti facciali e delle mani dei tranvieri ultimi arrivati, quelli che hanno imparato le abitudini da grande città e agiscono come macchine a moneta?

Quanto è simpatico il vecchione che nel dare il biglietto ai soliti, abitudinari passeggeri anziani ricorda la prima del « Sigfrido » al Comunale o tira fuori addirittura gli echi del coro del « Goti »... del Panzacchi (come diceva Guerrini)! E quanto più simpatico (ma dico proprio la verità?) il bigliettario che tenendo ancora il biglietto a mezz'aria, novella spada di Damocle, vuol prima di porgerlo narrarmi le sue ultime disavventure nel campo del gioco al totalizzatore sui puro-sangue....

E, per mia disgrazia, dal centro a casa mia vi sono buoni venti minuti di tram....

F. STEFANI

I rapporti russo-ungheresi

BUDAPEST, 10

Si apprende che il Governo sovietico ha offerto alla Ungheria tutti i labari, gagliardetti ed insegne catturati nel 1848-49. Questo gesto, viene indicato come un sintomo dello sviluppo dei buoni rapporti tra i due paesi.

Gli Amici

dell'«Avvenire d'Italia» sono molti e ogni anno si moltiplicano. Ma in questi giorni le adesioni alla « Pia Unione di S. Francesco di Sales degli Amici dell'«Avvenire d'Italia » segnano un ritmo veramente significativo.

Chi sono gli « Amici » del nostro giornale che si uniscono nel nome del nostro grande Protettore?

Sono anime generose e temprate che sanno quale sia la missione del quotidiano cattolico e vogliono recare alla stampa cattolica l'apporto della loro solidarietà spirituale e materiale. La loro fraterna amicizia ci è di conforto e di sostegno; di sprone nella quotidiana fatica di impegnativa per migliorarci e rendere il giornale uno strumento sempre più agile e pronto.

E' in questa atmosfera di calore fraterno, di comprensione, di solidarietà che « L'Avvenire d'Italia » inizia il nuovo anno solare fedele ai grandi compiti che derivano dall'amore di Dio e della Patria diletta tesa verso i nuovi vittoriosi destini.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico